

"PIAZZA MUNICIPALE 4/2001"

Redazione e collaboratori

Editoriale: Il recupero urbano come operazione culturale

Riemerge il rinascimento estense

Tutela del territorio e riqualificazione urbana

Trasformare la città rispettandone la storia

Un nuovo varco nelle Mura

Gli anni d'oro di Lucrezia Borgia

Dimmi come mangi e ti dirò...

Occhi aperti... ragazzi

Impianti termici: istruzioni per l'uso

Il bilancio tinto di verde

OK il peso è giusto

Metti una sera senza tabacco

Gli appuntamenti della città

La Giunta approva

Il Consiglio approva

Intervento del Sindaco per la commemorazione del Senatore Claudio Vecchi

Brevi

La liberazione dei cortili

Editoriale: Il recupero urbano come operazione culturale

La nuova Piazza del Municipio restaurata rappresenta per l'Amministrazione Comunale una prima tappa, un primo bellissimo tassello di un mosaico complessivo di riqualificazione del centro storico attraverso il recupero delle sue piazze e dei suoi angoli più suggestivi. E' un progetto per la cui realizzazione occorre tempo e cura, oltre a cospicui finanziamenti, ma la riqualificazione del centro storico è un investimento necessario se si vuole essere più attrattivi in campo turistico. Restaurare piazze significa, inevitabilmente, produrre un certo disagio per i cittadini e gli utenti, ma ne vale certamente la pena: i risultati, alla fine, parlano da soli. E per tutti è più gradevole vivere e passeggiare in una città ben curata.

I tecnici hanno descritto la qualità degli interventi su Piazza del Municipio; la Soprintendenza ha chiarito l'eccezionale importanza dei ritrovamenti fatti durante gli scavi e la pagina di storia della città che ora è possibile leggere in modo più preciso, gettando una luce positiva sul restauro che sarà ricordato non solo per il risultato finale, ma anche per la possibilità di lettura del nostro passato. Si è trattato di un intervento sofisticato che è giunto a tutelare e documentare, grazie ad accorgimenti tecnici, i reperti rimasti nel sottosuolo.

I ritardi che certamente ci sono stati hanno consentito di portare un contributo culturale non secondario alla nostra città, nell'obiettivo di conciliare la realizzazione dei lavori pubblici con la conservazione del proprio patrimonio storico-archeologico. Anche a costo di pagare conti economici un po' più salati del previsto. Credo che ciò sia compito e dovere primario di un'Amministrazione pubblica: rinnovare tramandando alle generazioni future la parte migliore della storia della propria comunità.

La stessa operazione di tutela la stiamo attuando con l'intervento sulla Porta di San Pietro, anche qui facendo convivere le esigenze di una città moderna con la propria storia, grazie alla proficua collaborazione, come è avvenuto per la Piazza del Municipio, della Soprintendenza Archeologica. Così, un antico varco vecchio di seicento anni, conservando le proprie caratteristiche originarie, tornerà alla luce e ad essere funzionale alle esigenze della moderna viabilità e della fruibilità della città nel suo insieme. Pure in quel cantiere, lo dico in tutta tranquillità, ci saranno ritardi e corrispondente lievitazione dei preventivi con costi inevitabili e non sempre prevedibili, quando si interviene in una città storica, come sanno tutti quegli amministratori del nostro Paese attenti al patrimonio delle loro comunità. Anche in quel caso, alla fine, la qualità del risultato farà premio su tutto.

L'azione di recupero non si ferma qui: presto altre piazze e altri luoghi come il Giardino delle Duchesse, chiuso da sempre alla vista dei cittadini, saranno recuperati. Tra le prime penso a Piazza della Repubblica che innanzitutto dovrà essere liberata dalle auto e in secondo luogo, dovrà essere interessata da un intervento di restauro radicale. Penso al progetto di nuova illuminazione di Piazza Trento Trieste; penso all'effettiva pedonalizzazione di Piazza Castello già in essere e di Piazza Savonarola che sarà utilizzabile ancora per qualche tempo dai taxi e per le operazioni di carico e scarico, prima di essere definitivamente liberata dai veicoli; penso alla pedonalizzazione di Corso Martiri; penso alla riqualificazione di Piazza Cortevicchia. Un ulteriore spazio da liberare dalle auto e ripristinare in maniera

qualificata, assieme agli edifici circostanti, è senz'altro Piazzetta S. Anna. Insomma, contiamo nei prossimi anni di realizzare una catena di piazze intorno al nucleo storico del centro, liberate dalle auto e rese più fruibili (con panchine, verde, fontane, illuminazione) per bambini, giovani, adulti, anziani come luoghi di socialità in una città da vivere con piacere e in sicurezza.

Ferrara, capitale europea del Rinascimento in ambito urbanistico-architettonico deve tornare a recuperare il patrimonio di cui dispone che l'ha resa famosa nel mondo, sapendo conciliare sempre più i bisogni di una città moderna con la propria storia.

Un'attenzione particolare vogliamo riservare, infine, alle piazze delle periferie. Che spesso non sono nemmeno vissute come tali perché del tutto prive di qualsiasi arredo e cura. Anche in questa direzione la Giunta sta approntando un piano di intervento in grado di dare, entro i prossimi anni, una piazza degna di questo nome ad ogni quartiere dell'oltre-mura cittadino. In questo caso dovremo supplire con un attento arredo fatto di verde, illuminazione e strutture ai limiti della qualità architettonica del contesto. Ma le piazze sono prima di tutto luoghi di incontro e di scambio fra le persone. Se riusciremo a far rivivere anche le piazze delle periferie avremmo fornito una occasione in più di socializzazione anche ai cittadini che non hanno il privilegio di abitare nel centro storico.

Auguro a tutti un felice 2002.

Gaetano Sateriale

[Menù inizio pagina](#)

Riemerge il rinascimento estense

Ferrara ha ritrovato la sua Piazza Municipale, rinnovata e restituita al suo aspetto rinascimentale. I complessi lavori di riqualificazione hanno consentito, infatti, di riportarla alla sua veste originaria, con la caratteristica pavimentazione di mattoni disposti a spina di pesce nel quadrato centrale e in piatto nella fascia perimetrale.

Il disegno della nuova piazza è stato pensato dai progettisti dell'Amministrazione Comunale con il duplice obiettivo di riprodurre lo schema originale e di creare una sensazione di ordine attraverso la separazione della zona centrale, avente forma regolare, da quella esterna, che fa da cornice e da raccordo con gli edifici che si affacciano sull'area.

Per la bordatura del quadrato è stato scelto un materiale tipico dell'architettura ferrarese, la trachite, mentre per il percorso di collegamento tra il Volto del Cavallo e l'ingresso di via Garibaldi è stata mantenuta la guida in granito già esistente, in adesione a richieste avanzate da associazioni di portatori di handicap e per richiamare il tracciato dell'antica via Sabbioni.

La scelta dei materiali è stata compiuta sulla base di documenti antichi che comprovano un ampio utilizzo della "pietra cotta" per le pavimentazioni delle strade e delle piazze cittadine sia in epoca tardo-medievale che rinascimentale. Utilizzo confermato poi dalle indagini svolte dalla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna proprio nel corso dell'intervento di sistemazione della piazza, con la venuta alla luce di numerosi mattoni e altri materiali appartenenti alle pavimentazioni di alcuni edifici anticamente presenti in quest'area e collegati al Palazzo Ducale.

In epoca rinascimentale, infatti, negli spazi che ora costituiscono la Piazza Municipale e il Giardino delle Duchesse, erano presenti alcuni corpi di fabbrica e giardini (tra cui il celebratissimo "cortile delle lastre") appartenenti alla residenza Estense, mentre l'attuale via Garibaldi, allora chiamata via della Rotta, proseguiva anche all'interno della piazza tagliando in due il palazzo della corte.

Oltre ai resti di queste strutture, nelle vicinanze della Sala Estense gli operai impegnati negli scavi hanno rinvenuto lo scheletro di una grande fontana, che i tecnici della Soprintendenza hanno subito identificato come l'elemento centrale del famoso "cortile della fontana".

Menzionato da numerosi documenti del primo Quattrocento, il manufatto veniva probabilmente utilizzato per l'approvvigionamento idrico del Palazzo Ducale prima che (1479) Ercole I° ordinasse una serie di interventi architettonici e di demolizioni che trasformarono in maniera radicale la struttura dell'edificio e diedero alla piazza l'attuale configurazione.

La ricchezza di ritrovamenti archeologici portati alla luce fin dall'inizio degli scavi della piazza ha inciso sull'andamento dei lavori, provocando un allungamento dei tempi previsti e un inevitabile aumento dei costi (la spesa complessiva è così risultata di 2 miliardi e 340 milioni).

A provocare i maggiori ritardi e l'aumento degli oneri finanziari sono stati, in particolare, i vincoli imposti dalla Soprintendenza Archeologica che ha richiesto sia la copertura di tutti i ritrovamenti con uno strato di geotessile per garantirne una protezione duratura, sia una modifica delle scelte tecniche di posa delle reti tecnologiche, dal momento che le emergenze architettoniche rinvenute interferivano con i tracciati previsti

nel progetto.

A fianco dei lavori di ripavimentazione della piazza erano previsti, infatti, quelli di rifacimento di tutti i servizi (illuminazione, telefono, rete idrica, gas, fognature, fibre ottiche, ecc.) per evitare di dover in futuro intervenire con nuove opere di riparazione, vista la veneranda età delle reti esistenti.

Il progetto originario prevedeva, tuttavia, che le nuove reti venissero posate lungo la fascia perimetrale della piazza per non dover effettuare interventi troppo invasivi in caso di emergenza. La necessità di salvaguardare i ritrovamenti archeologici ha tuttavia obbligato i progettisti a modificare, in parte, il disegno iniziale, concordando con la Soprintendenza posizioni più idonee per i pozzetti e gli allacciamenti.

Un altro imprevisto, che ha contribuito a posticipare la conclusione dei lavori, è stata la scoperta di una situazione particolarmente problematica nel sottosuolo: sotto ai ritrovamenti archeologici e in tutta l'area della piazza è stata rinvenuta, infatti, una fitta rete di antiche cisterne e cunicoli fognari. Rete che rappresentava il passaggio privilegiato per numerose infiltrazioni d'acqua, che avrebbero potuto dar luogo, nel tempo, a cedimenti del piano stradale e della pavimentazione. Si è ritenuto, dunque, indispensabile provvedere a sfondare i cunicoli ed eseguire la necessaria bonifica.

Ulteriori ritardi e aumenti dei costi sono stati provocati anche da inconvenienti legati al reale stato di conservazione delle reti tecnologiche presenti nel sottosuolo, nonché dalla necessità di modificare l'intervento sulla linea di media tensione dell'Enel per rispettare i nuovi vincoli imposti dalla legge sull'inquinamento elettromagnetico.

Ogni nuovo imprevisto ha, dunque, contribuito al rallentamento dei lavori, resi già difficoltosi dalla sovrapposizione di più attività diverse sullo stesso cantiere, oltre che dalla necessità di limitare al massimo i disagi per la città e in particolare per i gestori delle attività che si affacciano sulla piazza.

Si è cercato, infatti, di lasciare libero il transito per i pedoni il più a lungo possibile favorendo occasioni di grande afflusso turistico (periodo del Buskers Festival) con comprensibili limitazioni per l'esecuzione dei lavori.

I contrattempi non hanno tuttavia inciso sulla qualità dei risultati, soprattutto grazie al fatto che i diversi soggetti coinvolti non hanno perso di vista alcuni obiettivi comuni, che puntavano non solo a valorizzare uno dei tesori del nostro centro storico, ma anche a garantire la solidità e la durata nel tempo delle opere eseguite.

I Ritrovamenti. Nel corso degli scavi compiuti dalla Soprintendenza Archeologica nell'area della piazza Municipale sono stati recuperati numerosi reperti il cui studio consentirà di arricchire le informazioni relative all'evoluzione storico urbanistica di una delle zone più importanti del centro storico di Ferrara.

Attualmente i reperti recuperati dalle strutture murarie e dai frammenti di pavimentazione scoperti nel sottosuolo della piazza si trovano al Museo Archeologico Nazionale di Ferrara per essere analizzati e catalogati, mentre i numerosi oggetti di uso quotidiano (brocche, ciotole, catini, bicchieri, ecc.) risalenti al XIV-XV secolo, sono stati trasferiti in due diversi istituti che si occupano di restauro.

In particolare, gli oggetti in ceramica smaltata sono stati affidati ad una scuola superiore di Faenza specializzata nel recupero di questo genere di materiali, mentre gli altri reperti in vetro, metallo e legno si trovano all'Istituto d'Arte di Castelmassa (Ro). La Soprintendenza Archeologica si sta inoltre attivando per la realizzazione, al termine della fase di studio e di restauro, di un volume che documenti il lavoro svolto; si sta inoltre vagliando la possibilità di dar vita ad una esposizione permanente di tutti i ritrovamenti della Piazza Municipale.

[Menù inizio pagina](#)

Tutela del territorio e riqualificazione urbana

Il Consiglio Comunale, nella seduta del 22 ottobre, ha approvato in via definitiva la perimetrazione delle aree comunali edificabili nel centro cittadino e i criteri per poterle permutare con aree edificabili collocate ad Est della Città, meglio note come "Bastioni".

Questa operazione, che ha avuto una lunga incubazione (la prima delibera del Consiglio Comunale fu del 1998), può ora essere concretamente proposta attraverso la pubblicazione dei relativi bandi verificando così se esistono le condizioni per portarla a termine.

La proposta nasce come opportunità di correggere quello che è apparso come il punto più problematico dell'impianto del Piano Regolatore Generale del Comune di Ferrara approvato nel 1995: la sua dimensione e la previsione di espansione ad EST.

L'espansione a Est fu giustificata nel '93 (anno di adozione del PRG), in primo luogo dalla esigenza di collocarvi una quota di insediamenti urbani a completamento della scelta di consolidamento di quelli del

forese, a cui era riservata larga parte delle previsioni di nuova espansione residenziale; in secondo luogo con l'ipotesi di riqualificazione urbana che si proiettava nel futuro in termini indefiniti per l'assenza sia di strumenti di sostegno sia di segnali di dinamicità. Ora l'espansione ad Est può essere oggetto di un tentativo di correzione, che, come ha deliberato il Consiglio Comunale, potrà attuarsi attraverso la permuta dei volumi e delle relative aree ancora non edificate nei comparti ad Est della città, denominati "Bastioni", con aree di proprietà comunali, i cui valori di scambio potranno essere parzialmente incrementati da una opportuna variante di PRG che trasferisca su di esse parte dei volumi oggetto della permuta.

Le aree da permutare.

Le aree comunali che sono state identificate (Foro Boario, il comparto ex MOF-Darsena, via Gulinelli) sono senz'altro strategiche per la città, collocate al centro dei comparti della riqualificazione urbana. La loro edificazione darebbe un impulso deciso alla riconfigurazione del rapporto tra città storica e città moderna, ricucendo la lacerazione, creatasi nel tempo tra il Centro Storico e la prima periferia del Piano Continui. Essa si collocherebbe, completandolo, nella prima fase del Programma di Riqualificazione Urbana che vedrà entro la fine del 2001 l'accordo di programma tra operatori pubblici e privati per la gestione coordinata dei finanziamenti regionali, per la realizzazione sia degli interventi infrastrutturali che delle realizzazioni di edilizia residenziale sovvenzionata ed agevolata .

E' importante sottolineare come sia stato il decollo del processo di riqualificazione urbana a rimettere in gioco le aree dismesse lungo l'asta Volano-Boicelli e a rendere oggi possibile questa operazione.

Le aree di Foro Boario e di Via Gulinelli sono già dotate di strumenti di attuazione urbanistici (piani particolareggiati) mentre il comparto "ex MOF-Darsena" è indicato nel piano regolatore con una possibilità edificatoria di circa 70.000 mc, che nella delibera del Consiglio Comunale si propone di potere aumentare, nella eventualità che ciò sia necessario per realizzare le permutate, di quasi 50.000 mc. La delibera del Consiglio ha altresì posto due condizioni importanti in relazione a questa aree: ha stabilito che le aree della darsena possano essere impegnate nello scambio solo se, in precedenza, siano già state impegnate tutte le altre aree e, in quel caso, evitando costruzioni di tipo residenziale, cioè ammettendo usi non residenziali. Con queste condizioni si è portato a sintesi un impegnato dibattito che ha coinvolto le forze politiche in commissione consigliare e nelle Circostrizioni tra luglio e ottobre, nel corso del quale è emersa una forte attenzione per gli esiti di una operazione di portata rilevante per l'assetto urbano: da un lato è infatti ampia la consapevolezza dell'urgenza di intervenire per rimuovere il degrado che il sottoutilizzo dell'area ex MOF produce in tutto il contesto circostante, dall'altra è emersa una remora e riempire (soprattutto di residenza) un'area come la Darsena di S. Paolo che ha un valore simbolico per la città. Come tutte le grandi trasformazioni è ovvio che anche questa ipotesi abbia fatto discutere.

Ora si tratta di attendere che, dopo la emanazione dei bandi, si verifichi se ci sono le condizioni minime per poter procedere alla apertura di una fase negoziale tra Amministrazione e operatori titolari di diritti di edificazione nelle aree dei Bastioni per definire tutti gli aspetti della eventuale permuta.

I criteri per la permuta.

Queste condizioni minime sono state deliberate dal Consiglio Comunale sotto forma di criteri.

Essi investono: i coefficienti di scambio tra i volumi edificabili delle diverse aree da permutare, le quantità minime da offrire e da richiedere (fissate rispettivamente nel 35% del volume edificabile del singolo Bastione e nel 35 % del volume edificabile nella singola area comunale offerta), i criteri progettuali a cui attenersi per gli interventi sulle aree comunali richieste e per la riprogettazione degli eventuali volumi residui nelle aree ad Est.

Per l'intervento nell'area "ex MOF-Darsena" la progettazione dovrà riferirsi a schemi progettuali elaborati dalla Amministrazione comunale. Tutti gli interventi dovranno poi attuarsi attraverso piani particolareggiati di iniziativa pubblica, a maggior tutela degli interessi generali.

Questa impegnativa operazione di trasformazione urbanistica avrebbe un forte valore ambientalistico e culturale: innanzitutto afferma la volontà di privilegiare l'edificazione di territorio già urbanizzato salvaguardando il territorio agricolo e le aree verdi. A maggior ragione se ciò avvenisse riducendo la pressione insediativa ad Est della città, là dove si è mantenuta una continuità tra il vallo delle mura e gli spazi agricoli e dove c'è ancora una forte permeabilità visiva che connette il territorio agricolo alle mura cittadine. Questo valore (ambientale, storico e monumentale) è stato mantenuto inalterato a NORD , attraverso le misure di salvaguardia adottate con la istituzione del Parco Urbano, mentre ad Est è stato interrotto da successivi interventi edificatori che, tuttavia, non lo hanno ancora irrimediabilmente e completamente compromesso.

La scommessa della permuta tra le aree comunali e i Bastioni ha un valore se riesce a perseguire un risultato apprezzabile proprio in termini di volumi edificabili spostati (quindi cancellati da quella zona) e di

una riprogettazione del confine tra territorio edificato e territorio agricolo più soddisfacente dell'attuale. Non si tratta di un esito scontato. Sia perché l'edificazione ad Est è già stata sostenuta, ad esempio in via Pomposa, sia perché è ancora incerto l'interesse di una parte degli operatori. Per questo la Giunta ha voluto mantenere una riserva generale a procedere allo scambio, riserva che scioglierà in Consiglio Comunale una volta esaurite le procedure.

[Menù inizio pagina](#)

Trasformare la città rispettandone la storia

Intervenire nel contesto di una città è sempre materia delicata, tanto più se si vuole preservarne la sua identità. Così la Commissione Edilizia ha elaborato una "Dichiarazione di Indirizzi" alla quale i privati dovranno attenersi nell'elaborazione dei progetti.

La Commissione Edilizia è un organismo consultivo del Sindaco la cui funzione è quella di esaminare i progetti edilizi delle nuove costruzioni presentati dai tecnici e dalle proprietà e di esprimere su di essi un giudizio di ammissibilità o meno alla esecuzione. Il suo parere può essere di approvazione o di non approvazione del progetto o di accettazione condizionata con riserva di modifiche.

Ma quali criteri deve seguire nella valutazione? Per questo la Commissione ha deciso di redigere un codice di giudizio, la "Dichiarazione di Indirizzi", appunto, per l'esame dei progetti, cioè di stabilire dei parametri, delle regole, a cui i progetti che vengono presentati dovranno attenersi per potere essere esaminati.

L'importanza della "Dichiarazione" è ancora più pregnante se si considera che l'immagine della città attuale deve confrontarsi con la sua realtà storica la quale, come sappiamo, è di tale rilevanza da essere stata considerata Patrimonio dell'Umanità con la dichiarazione dell'UNESCO.

Anche le Commissioni Edilizie precedenti a quella attualmente operante si erano date regole per il giudizio dei progetti che venivano esaminati, ma era un documento con valore prevalentemente interno che non aveva mai avuto la diffusione erga omnes e l'incidenza che vuole avere questo del quale vogliamo qui dare conto e che qui riassumiamo nei suoi punti essenziali dopo che è stato esaminato dalla competente commissione consigliare, dalla Consulta del Territorio, dalle associazioni culturali operanti in città e esaminato e approvato dal Consiglio Comunale.

Fondamentali per dare la qualità del documento sono i due articoli iniziali che vanno sotto il titolo "Obiettivi". Questo, di seguito, il loro testo integrale.

"La Commissione Edilizia si pone i seguenti obiettivi:

1.1 Contribuire a promuovere il miglioramento della qualità formale, compositiva ed architettonica delle trasformazioni urbanistiche ed edilizie e del loro inserimento nel contesto urbano ed ambientale, operando anche per superare la nostalgia per l'inarrivabile qualità della città antica contrapposta alla rassegnazione per la cattiva qualità delle città contemporanea al fine di rifondarne una rinnovata e complessa unitarietà.

1.2 Contribuire a sviluppare la consapevolezza che ogni intervento è un progetto di trasformazione del contesto e un contributo alla trasformazione del territorio. In questa ottica tutte le parti della città, pur nelle specifiche diversità, zone storiche, agricole, produttive, residenziali ecc. hanno pari dignità e il progetto, pur esaltandone i valori specifici, non deve perdere di vista la complessità della trasformazione urbana". Dopo questo inizio, che segna la filosofia che si vuole perseguire, gli aspetti specifici dei progetti ai quali la Commissione Edilizia farà particolare riferimento e che saranno gli argomenti principali per la loro valutazione, hanno la seguente sequenza:

a) La sensibilità che il progetto deve avere per ciò che chiamiamo "qualità della vita": la distribuzione e l'organizzazione interna ed esterna delle nuove costruzioni, i requisiti igienici ed ambientali. Con una precisazione importante: "il vuoto non è spazio residuale ma ha la stessa importanza del volume dell'edificio e come tale va studiato e definito". Il "vuoto" infatti è lo spazio esterno dove è presente la natura e dove avviene la relazione con gli altri edifici e con il contesto edificato.

b) La salvaguardia di tutte le qualità proprie del centro storico e dei quartieri storici periferici, della loro edilizia e della loro realtà intrinsecamente monumentale. Qui il rapporto antico/nuovo determina la trasformazione della città. Trasformazione che deve avvenire senza traumi e possibilmente senza grandi differenze di qualità fra centro e periferia.

c) La valorizzazione del paesaggio agricolo con la stessa misura ed attenzione che viene dedicata all'ambiente costruito. Sappiamo che il "paesaggio" è uno dei grandi temi che la sensibilità all'ambiente ha portato in luce in questi anni. Si vuole che nel territorio agricolo, nei nuclei strutturati in corti, siano salvaguardati quegli aspetti che li fanno presenze rilevanti della cultura del luogo.

d) Infine, l'attenzione mirata affinché ogni inserimento edilizio nuovo in un contesto strutturato non sia produttore, per la sua conformazione, di disordine urbano e visivo e di frammentazione dell'immagine ambientale.

Segue poi il punto 3 che è costituito da una serie di indicazioni relative alla presentazione dei progetti: Motivazione delle proposte progettuali (documentazione storica, fotografica, analisi dell'intorno, riferimenti tipologici). Completezza e chiarezza nella rappresentazione della idea progettuale (precisazioni grafiche per la migliore comprensione delle intenzioni progettuali rappresentando e descrivendo nel modo più completo possibile quello che si intende realizzare).

Se la progettazione riguarda edifici di particolare rilevanza la Commissione Edilizia potrà richiedere elementi ulteriori di documentazione e di rappresentazione; analogamente potrà avvenire per interventi in edifici con vincoli monumentali.

Il punto 3 che abbiamo sopra descritto si completa con una serie di avvertenze che precisano ulteriormente e più in dettaglio gli aspetti richiesti alla progettazione vera e propria con avvertenze di carattere prevalentemente tecnico e compositivo.

Attenzione particolare è riservata alla preservazione e alla valorizzazione del verde mantenendo l'esistente e proponendone l'incremento. Attenzione è data anche alla necessaria permeabilità del suolo. Queste medesime richieste valgono per gli interventi di carattere pubblico estendendo la casistica di attenzione oltre che al verde, naturalmente, a tutta la complessa voce dell'arredo urbano che è costituita da una serie di oggetti i quali possono essere, se non ben scelti e coordinati, motivo di disordine e di inquinamento della immagine complessiva della città.

La Commissione Edilizia chiede infine che siano rispettate alcune regole in caso di richieste di parere preventivo su progettazioni particolarmente complesse e su problemi prevalentemente urbanistici che, di fatto, intervengono sulla espansione e la trasformazione della città, auspicando una preventiva illustrazione diretta dei progetti stessi. Si elencano poi le opere che non sono soggette al parere della Commissione Edilizia con particolare attenzione a quelle che possono avvalersi della dichiarazione di Inizio di Attività (D.I.A.) le quali saranno da sottoporre alla Commissione in casi particolarmente significativi e rilevanti.

Analogamente la Commissione Edilizia è impegnata a condurre sopralluoghi prima di esprimere un parere motivato tutte le volte che lo riterrà opportuno e per verificare come stia avvenendo l'effettivo inserimento nel contesto di opere già assentite.

Per concludere. La finalità precipua e fondamentale di questa Dichiarazione che chiede di essere recepita da tutto il mondo degli operatori dell'edilizia e da tutti i cittadini, è che sia sempre posto al centro della attenzione il "progetto", ossia l'idea che regola la nascita e lo sviluppo di un oggetto edilizio. Regola questa che vale universalmente in ogni contesto, ma che è particolarmente cogente in una città come Ferrara per le sue qualità specifiche al fine di rifondarne, come dicevamo in principio, "una rinnovata e complessa unitarietà".

[Menù inizio pagina](#)

Un nuovo varco nelle Mura

Sono ripresi i lavori del cantiere di Porta San Pietro, dopo una pausa durata diversi mesi.

Il progetto in corso di esecuzione si svilupperà in due tappe successive.

Le tappe dei lavori

La prima, già cominciata, condurrà al completamento dei lavori di riapertura della Porta e alla sistemazione dell'area immediatamente adiacente ad essa, portando alla realizzazione, per la prossima primavera, del nuovo asse di collegamento ciclo-pedonale tra la via Quartieri e il viale del Volano.

Tra i diversi interventi previsti, verrà completata l'indagine archeologica avviata nel corso delle precedenti operazioni di scavo e si provvederà a mettere al riparo i reperti storici rinvenuti che, in base alle direttive della Soprintendenza Archeologica, dopo essere stati accuratamente documentati, fotografati e protetti, saranno nuovamente interrati.

Questa misura tecnica è stata presa, come già per i lavori di Piazza Municipale, per proteggere le testimonianze dell'originaria pavimentazione stradale e delle antiche strutture di fondazione della Porta, sottraendole così all'azione erosiva degli agenti atmosferici.

Tale soluzione è stata introdotta con la variante di progetto recentemente autorizzata, dopo che l'ipotesi di tenere a vista le tracce archeologiche rinvenute attraverso l'installazione di vetri protettivi non aveva trovato il consenso della Soprintendenza Archeologica, poiché l'ambiente chiuso delle teche avrebbe favorito la formazione di flore batteriche dannose agli antichi materiali.

Dopo aver effettuato il consolidamento e il restauro di ciò che resta degli intonaci originali e delle pareti di bordo del quattrocentesco accesso alla città estense, il cantiere metterà in opera i previsti interventi edilizi che disegneranno la nuova veste architettonica della Porta San Pietro.

Una piazzetta a livello del fondo stradale, protesa verso la via Baluardi, segnerà il nuovo snodo urbano. Pavimentata in cotto, porterà inscritta nelle linee del suo geometrico disegno la memoria dei rinvenimenti sottostanti: l'inserimento di lastre di pietra a segnare la soglia della prima Porta, due pilastri per marcare i punti di fondazione, un diverso orientamento dei mattoni posti in coltello per documentare in superficie l'area in cui si svolgevano, ai tempi degli Estensi, le attività di controllo e di riscossione dei dazi sulle merci.

Questa importante e complessa fase dei lavori si chiuderà nei primi mesi dell'anno a venire con il completamento di tutti gli interventi architettonici e di arredo collegati alla restituzione, da un punto di vista monumentale, della storica Porta di San Pietro e, contemporaneamente, con la consegna alla città della nuova direttrice di spostamento ciclo-pedonale che, sfruttando il vallo delle mura, consentirà di raggiungere il centro urbano tagliando fuori la via Bologna.

La passerella sul terrapieno

I lavori di sbancamento dell'argine, condotti nella primissima fase del cantiere, e necessari a riportare in luce le strutture dell'antica Porta, hanno ovviamente interrotto la continuità del percorso sul terrapieno, venendo così a creare un problema di percorribilità, cui occorre trovare un'adeguata soluzione.

Sia per ragioni pratiche, che spingono ferraresi e turisti in modo sempre più numeroso ad affollare in questi ultimi anni i percorsi "murari" riscoperti o costruiti nell'ambito del Progetto Mura, sia per le finalità cui tale progetto di recupero e valorizzazione monumentale e paesaggistica si richiama, la soluzione andava cercata nella direzione di progettare una passerella di collegamento tra le due sponde del terrapieno, così da garantire continuità e integrità al percorso pedonale sopraelevato.

Fu anche su questo nodo che, ad aprile scorso, i lavori vennero sospesi, alla ricerca di un'ipotesi tecnica che conciliasse criteri di sicurezza (la passerella deve infatti coprire una luce di ben 11 metri), funzionalità e compatibilità estetica con il contesto architettonico e ambientale circostante.

Alla vera e propria fase conclusiva dei lavori (che prenderà avvio a partire dalla prossima primavera) resterà dunque l'ultima "fatica" di realizzare e mettere in opera la struttura aerea prevista dal nuovo progetto che ha ottenuto il parere positivo della Soprintendenza ai Beni Monumentali ed Architettonici: una passerella ciclo-pedonale larga 150 centimetri, da realizzare interamente in legno, dotata di una struttura di rinforzo in acciaio e completata da parapetti in vetro. Affacciata sulla via Baluardi, sarà collocata a oltre un metro di distanza dall'ampio arco della Porta, così da garantire comunque la vista nella sua interezza di ciò che resta dello storico accesso alla città.

L'installazione di questa struttura, che consentirà di ripercorrere di nuovo l'intera passeggiata sul terrapieno meridionale delle mura urbane, chiuderà i lavori del lungo cantiere di Porta San Pietro, cui dobbiamo, non soltanto l'aver riportato alla luce un'importante testimonianza che va oggi ad arricchire il nostro patrimonio culturale, ma anche di aver fatto incontrare la città contemporanea con le forme del suo passato.

Attraverso il ripristino della sua originaria vocazione, infatti, la Porta torna ad avere un nuovo peso urbanistico, diventando il cardine di un microsistema di nuove direzioni e nuovi percorsi di mobilità tra la città storica e il quadrante sud-est della sua immediata periferia.

1451-1630: due secoli di storia. *La storia di questa porta comincia nel 1451 quando, in concomitanza con la costruzione delle Mura a sud di Ferrara*

volute da Borso d'Este, vennero aperte tre porte turre: quella di San Giorgio, quella dell'Amore e quella di San Pietro. Quest'ultima, caratterizzata da una torre a base quadrata, provvista di coperto e merlatura nella parte terminale, fu inglobata nelle nuove fortificazioni meridionali. Oltre al controllo delle persone in entrata e in uscita dalla città, che competeva al corpo di guardia agli ordini di un capitano, sappiamo che nella seconda metà del '400 presso la Porta si effettuavano anche le operazioni di pesatura delle merci (carne, pesce, sale, spezie, ecc.) sulle quali si esigeva la riscossione del dazio.

La Porta di San Pietro, provvista di ponte levatoio, era dotata di un portone centrale, che nel XVI secolo era costituito da un doppio strato di legno di larice rinforzato con un'armatura di ferro.

Nel 1582 le fonti registrano l'abolizione della quattrocentesca Porta di San Pietro e della torre che qui si ergeva, in parte spianata per ordine del duca Alfonso II d'Este.

Nel 1583, in occasione della trasformazione delle Mura borsiane voluta dal duca, si lavorava alacremente alla costruzione dei baluardi di San Pietro, di Sant'Antonio e dell'Amore; in quel frangente venne riedificata nello stesso luogo la Porta di San Pietro, dotata poi nel 1585 di un nuovo apparato decorativo, che conservò alcune parti delle antiche strutture quattrocentesche. La nuova porta, ancora dotata di torre di guardia, era caratterizzata da un grande portone d'ingresso, da due finestre nella parte alta del

prospetto esterno e da un frontone triangolare che concludeva la costruzione.

La breve vicenda dello storico accesso si concluse nel 1630, quando il Papa inviò a Ferrara il frate Giunipero Cappuccino con potere assoluto in materia di fortificazioni, che tra le altre cose diede ordine di distruggere la torre e murare e terrapienare la Porta di San Pietro, i cui marmi servirono per l'apparato decorativo della Porta Reale della Fortezza.

[Menù inizio pagina](#)

Gli anni d'oro di Lucrezia Borgia

Nel 2002 ricorrerà il cinque centesimo anniversario dell'arrivo a Ferrara di Lucrezia Borgia, sposa di Alfonso d'Este, figlio del duca Ercole I° ed erede del Ducato Estense. Sarà una ricorrenza ricca di una nutrita serie di iniziative e manifestazioni culturali che si svolgeranno nell'intero arco dell'anno, promosse dal Comune con la collaborazione di enti, istituzioni ed associazioni cittadine.

Oltre a tentare di mettere in evidenza le tante sfaccettature di un personaggio storico per molti versi affascinante e controverso, tali iniziative saranno accomunate dall'intento di recuperare le molte prospettive di un periodo che, pur attraverso il vaglio critico dell'esame storico, può essere definito aureo per la città di Ferrara, così come per lo sviluppo della cultura rinascimentale in Italia ed in Europa: la corte, il ruolo degli intellettuali, la nascita di una nuova concezione armonica della natura e dell'uomo, ma anche la vita quotidiana.

Le molte proposte che saranno offerte sono pensate e differenziate tanto per corrispondere alla complessità del tema, quanto per soddisfare gli interessi ed i gusti di pubblici diversi. Tra gli eventi di maggiore rilievo in programma il prossimo anno vanno ricordati: una rappresentazione teatrale prodotta dal Teatro Comunale di Ferrara con la regia di Luca Ronconi; una mostra dedicata alla figura di Lucrezia ed al suo tempo; un articolato convegno di studi sulla cultura rinascimentale promosso dalla Facoltà di Lettere dell'Università degli Studi di Ferrara; un concerto proposto da Ferrara Musica dell'esecutore catalano Jordi Savalls, virtuoso della viola da gamba; la Settimana d'Alti Studi, tradizionalmente a cura dell'Istituto di Studi Rinascimentali, che sarà dedicata alla figura di Alfonso d'Este marito di Lucrezia. Sulle luci e le ombre che avvolgono questa affascinante figura di donna sono stati letteralmente versati fiumi di inchiostro e una rappresentazione di genesi romantica tende a far prevalere, nell'immaginario popolare, il tratto di una Lucrezia "dark lady", ambiguo e freddo strumento di mutevoli trame di potere. Vero è che, quelli che possono apparire ora come manifestazioni di cinismo, furono celebrate dal Machiavelli come altrettante virtù politiche, non a caso esemplificate nel fratello di Lucrezia, Cesare Borgia, detto il Valentino. Ed è anche vero che, negli anni della sua permanenza a Ferrara, è quasi unanimemente descritta come moglie e madre esemplare, nuora prudente e rispettosa del suocero Ercole I, attenta reggente delle sorti del Ducato Estense durante le frequenti assenze del marito guerriero, fervente religiosa oltreché protagonista e fulcro di un fervore culturale che la vede intessere e alimentare rapporti con alcuni dei più importanti intellettuali del suo tempo: l'Ariosto, lo Strozzi, il Bembo, con il quale intrattiene un importante carteggio. Ci piace quindi immaginare che a Ferrara Lucrezia, finalmente sottratta al dominio ed al controllo della soverchiante figura paterna (il papa Alessandro VI) abbia trovato, dopo un'adolescenza a dir poco turbolenta, un periodo di serenità, nel quale dispiegare gli aspetti più genuini e veri del proprio animo.

Ma, al di là delle tante possibili suggestioni (più o meno accreditate dal punto di vista storico), emerge un personaggio "a tutto tondo", aperto a molteplici chiavi di lettura ed al tempo stesso mai completamente letto e esaurito da un unico codice interpretativo. Lucrezia, dunque, nella sua apparente incoerenza, appare perfettamente in linea con la complessità di segni e significati che caratterizzano quel momento di straordinaria creatività che è il Rinascimento.

Scheda biografica del personaggio. Lucrezia Borgia nasce nell'aprile del 1480, figlia di Rodrigo Borgia, divenuto poi Papa Alessandro VI e di Vannosa Cattanei. Educata da Adriana Mila Orsini, nipote del padre, già a tredici anni sposa Giovanni Sforza signore di Pesaro.

Cinque anni più tardi, dopo il decreto di annullamento del primo matrimonio, convola a nuove nozze con Alfonso d'Aragona Duca di Bisceglie, assassinato due anni dopo da un sicario del fratello Cesare Borgia detto il Valentino.

Fra i due matrimoni intrattenne inoltre una relazione con Pedro Calderon, detto familiarmente Perotto, giovane messo di fiducia del padre. Anche questo rapporto è troncato drammaticamente dalla famiglia: ferito di spada dallo stesso Valentino, il Perotto viene ritrovato cadavere nel Tevere, mani e piedi legati. In seguito ai nuovi progetti matrimoniali della famiglia Borgia, Lucrezia, dopo lunghe trattative per le concessioni dotali, viene data in sposa il 31 dicembre del 1501 ad Alfonso d'Este, primogenito del Duca

di Ferrara Ercole I.

La giovane Lucrezia, partita da Roma con un ricco corteo al suo seguito, giunge a Ferrara il 2 febbraio 1502. Nella città estense vive diciassette anni, periodo caratterizzato dalle sue frequenti maternità: Alessandro (1505), Ercole (1508), Ippolito (1509), Alessandro (1514), Eleonora (1515), Francesco (1516), Isabella Maria (1519).

E in quegli anni di permanenza nella corte estense la sua condotta risulta molto più lineare ed accettabile rispetto alla morale dell'epoca di quanto ci si sarebbe aspettato (Alfonso, il promesso sposo, all'epoca del fidanzamento e del matrimonio, per il timore nei confronti di una donna così enigmatica e chiacchierata aveva voluto vederla di persona prima delle nozze, fatto del tutto inusuale in quell'epoca).

Madre prolificata (sette figli), prudente e paziente con il suocero, il Duca Ercole I (subito pronto alle contestazioni dotali ed al taglio drastico del suo seguito), si dedica a pratiche religiose, con l'adesione a ritiri spirituali e ad esercizi di penitenza (tanto da divenire terziaria francescana); intreccia, nel periodo della sua permanenza a Ferrara, rapporti con illustri personaggi di altre case regnanti (Francesco Gonzaga, marchese di Mantova) e con artisti e letterati di primo piano della sua epoca: l'Ariosto, lo Strozzi e il Bembo, con il quale in particolare intrattiene una lunga e intensa corrispondenza.

Lucrezia Borgia muore di parto, appena trentanovenne, il 24 giugno 1519.

[Menù inizio pagina](#)

Dimmi come mangi e ti dirò...

L'alimentazione è un fatto così importante che attraverso il cibo passa non solo il rapporto con gli altri, ma anche quello che abbiamo con noi stessi. Il nostro comportamento alimentare ha le sue radici nella primissima infanzia, successivamente i gusti vengono indirizzati e influenzati da fattori sociali, ambientali e culturali, anche se sono soprattutto le componenti psicologiche a determinarli.

Quale può essere il ruolo delle Istituzioni educative, rispetto alla cultura dell'alimentazione?

Un ruolo sicuramente alternativo rispetto alle sollecitazioni che provengono da pubblicità e mode, che tendono ad una omologazione delle abitudini alimentari e che non riconoscono le differenze e i bisogni reali dei bambini. Un progetto serio di educazione alimentare si deve, infatti, porre l'obiettivo fondamentale di migliorare l'autonomia nel bambino, stimolandone la creatività, la motivazione al fare e allo sperimentare, coinvolgendo realmente le famiglie e il territorio per dare a tutti una migliore capacità di scegliere, di gustare e di vivere.

BAMBINI A TAVOLA: LE MENSE SCOLASTICHE

La refezione è un momento importante della giornata scolastica, poiché rappresenta l'occasione per trasmettere modelli corretti d'orientamento alimentare.

A scuola i bambini imparano a stare a tavola, a mangiare cibi conosciuti e ad apprezzare sapori nuovi; la variazione dei cibi consente di proporre alimenti che, per diversità di gusti, abitudini e a volte anche per mancanza di tempo, a casa non sono preparati.

Durante i pasti gli insegnanti svolgono un'importante mediazione fra il cibo presentato e i bambini, perché possono aiutarli a superare l'iniziale rifiuto verso cibi e sapori sconosciuti o poco usuali illustrando il significato della varietà, della rotazione delle pietanze e della stagionalità degli alimenti.

Diventa quindi particolarmente importante la collaborazione tra insegnanti e famiglie affinché il pasto consumato a scuola sia apprezzato dagli alunni. I genitori collaborano alla buona riuscita di questo momento educativo evitando di fare con i bambini un confronto con il pasto casalingo, comunque vincente per i fattori ambientali in cui lo stesso si svolge, che sono insostituibili.

QUANTE E DOVE SONO LE MENSE

Per i 1.720 bambini che frequentano i 14 Asili Nido e le 16 Scuole d'Infanzia del Comune di Ferrara, i pasti giornalieri vengono preparati nelle 25 cucine situate all'interno delle scuole, in cui operano 23 cuochi, 4 cuochieri responsabili e 28 aiutocuochi.

Per i quasi 6.000 ragazzi delle scuole statali (2 materne, 25 elementari e 5 medie inferiori) che utilizzano la refezione scolastica appaltata dal Comune ad una ditta esterna, i pasti vengono preparati in una cucina centralizzata ad alta capacità produttiva e il momento della produzione e quello del consumo sono raccordati mediante un sistema di distribuzione eseguito con automezzi.

La linea produttiva è di tipo fresco-caldo: il cibo, cotto giornalmente, viene consegnato ai singoli refettori delle scuole in contenitori termici.

Nell'anno scolastico 2000/2001 nelle mense scolastiche gestite dal Comune sono stati consumati circa 600.000 pasti, con una spesa per derrate a crudo e pasti pronti di oltre tre miliardi e mezzo.

IL CONTROLLO QUALITÀ

Il Controllo Qualità è istituito all'interno del Servizio Istruzione e Formazione del Comune che cura il coordinamento e la gestione del controllo qualitativo e quantitativo della refezione dall'aspetto nutrizionale a quello igienico-sanitario, al fine di garantirne la sicurezza e l'adeguatezza. Per fare ciò si avvale della collaborazione e della consulenza dei Pediatri del Servizio Salute Infanzia dell'ASL e di esperti esterni che si recano nelle cucine e nelle mense scolastiche per verificare l'igienicità degli ambienti e dei cibi proposti.

Durante i controlli che giornalmente vengono effettuati, oltre al controllo visivo su derrate e strutture, viene verificata la temperatura di somministrazione dei cibi e la modalità distribuzione, vengono prelevati campioni per eseguire analisi chimiche e microbiologiche degli alimenti (allo scopo è in atto una convenzione tra Comune e ARPA), si eseguono tamponi sulle attrezzature che entrano in contatto con gli alimenti (caraffe, tavoli, lavabi, ecc.).

Nel processo valutativo ed organizzativo del Controllo qualità sono coinvolti anche insegnanti e genitori referenti, annualmente nominati in ogni scuola.

I menù della scuola. Per la preparazione dei menù giornalieri dei Nidi e delle scuole d'Infanzia comunali, dal 1995 si utilizzano i seguenti alimenti biologici: pane, pasta, riso, legumi, farina, semolino, confettura, pelati, passata di pomodoro. Patate, carote, insalata e mele provengono da coltivazioni biologiche, la rimanente frutta e verdur

a proviene comunque da produzioni integrate.

Dal 2000 anche nelle mense della scuola statale è stato introdotto il biologico e/o integrato: frutta e verdura, latticini, uova pastorizzate, orzo perlato, biscotti, pane, pasta, riso, farina, legumi, pelati e passata di pomodori, confetture provengono da coltivazioni biologiche certificate.

I menù, appositamente studiati per rispondere ai bisogni di bambini in età prescolare e scolare, sono organizzati in due versioni: una invernale, per i mesi da ottobre a marzo, ed una estiva, per il periodo aprile-settembre e sono articolati su quattro settimane.

Ai bambini delle scuole di ogni ordine e grado che presentano problemi alimentari per intolleranze, allergie, indisposizioni temporanee o che per ragioni culturali o religiose non possono assumere particolari alimenti, vengono preparati menù sostitutivi.

L'educazione alimentare. L'educazione alimentare di adulti e bambini è uno degli obiettivi del Progetto Pluriennale "Cibo-uomo-ambiente" proposto dal Servizio Istruzione Formazione e approvato dalla Giunta Comunale nel 1994.

Il piano formativo previsto per l'anno scolastico in corso si avvale della collaborazione dei consulenti del Controllo Qualità e prevede: formazione per docenti e non docenti delle scuole d'infanzia con il corso "La Sanificazione degli ambienti", iniziato nel mese di novembre con la partecipazione di circa 100 addetti; formazione per docenti e genitori delle scuole elementari e dell'infanzia su "Alimentazione dell'uomo nel 2000 tra luci e ombre". Obiettivo del corso è conoscere le nuove proposte alimentari per valutarne l'impatto sull'ambiente, sulla salute e sul benessere dell'uomo e del bambino. Il primo corso, articolato in cinque incontri di tre ore ciascuno, comincia il 28 novembre alle 17 (Scuola elementare don Milani) e sarà rivolto ai genitori e agli insegnanti del Circolo Don Milani.

[Menù inizio pagina](#)

Occhi aperti... ragazzi

Offrire, riservare, destinare: sono queste le declinazioni del verbo dedicare alle quali si è pensato nel dar vita il nuovo sito rivolto ai giovani, che sarà attivo già a dicembre all'indirizzo www.occhiaperti.net. Voluta per iniziativa dell'Assessorato alle Politiche per i Giovani - Unità Operativa Adolescentigiovani del Comune di Ferrara, esso è infatti destinato a diventare una sorta di cantiere aperto di iniziative e di idee, una fabbrica continua di nuovi progetti, di momenti di riflessione, di incontro e/o scontro, riservato, offerto e dedicato ai ragazzi della città.

Utilizzare Internet significa potenziare la propria capacità di comunicare con i giovani, oggi sicuramente una "mission" complessa. Il Web può infatti favorire una loro partecipazione attiva, perché è uno strumento di comunicazione immediato e particolarmente amato.

Chat, forum, sondaggi, saranno alcuni degli strumenti utilizzati dal sito per "ascoltare" i giovani e contemporaneamente per consentire loro di farsi ascoltare e di interagire fra di loro: www.occhiaperti.net. diventerà perciò un nuovo modo per partecipare alla vita della propria città.

Il nuovo sito comprenderà tre grandi aree. La prima è l'area Redazionale, che curerà chat, forum, sondaggi e bacheca in grado mettere i ragazzi in comunicazione fra loro, consentendo contemporaneamente agli operatori di avere una fotografia reale degli utenti cui si rivolge. In futuro è

prevista poi l'attivazione di una "Webzine", newsletter ufficiale del sito. Vi sarà pure uno spazio virtuale, messo a disposizione di associazioni ed organizzazioni no-profit che si occupano di giovani che potranno qui presentare le loro attività, i loro progetti ed i propri programmi. Le organizzazioni che possiedono già un proprio sito potranno linkarlo direttamente al sito, aumentando così la propria visibilità.

La seconda area del sito è quella riservata alle Rubriche: news, arte e spettacolo, solidarietà, donne e dintorni, sport e benessere, under 18, verde e ambiente, tecnica, mobilità giovanile, saranno gli argomenti al centro delle pagine offerte. Ciascuna materia sarà coordinata da un redattore responsabile (individuato fra i dipendenti dell'Amministrazione Comunale e con specifiche conoscenze dell'argomento) che si avvarrà delle collaborazioni fondamentali e fortemente incoraggiate dei free-lance, giovani che potranno collaborare in quanto appassionati/esperti dell'argomento.

La terza area del sito www.occhiaperti.net sarà, infine, quella dedicata alla Consulenza on line su alcuni temi specifici: l'orientamento, le nuove dipendenze, la sessualità, l'alimentazione. Questo servizio di consulenza si avvarrà della collaborazione e degli interventi di professionisti individuati nei diversi ambiti di formazione e competenza. garantendo, nel tempo massimo di una settimana, risposte anonime e personali a tutti i dubbi e quesiti pervenuti via e-mail.

In seguito, solo se autorizzate, le stesse saranno immesse in rete, al fine di costituire archivio di informazioni disponibile per tutti. Per informazioni sul nuovo sito rivolgersi all'Assessorato alle Politiche per i Giovani del Comune di Ferrara - Unità Operativa Adolescentigiovani, via Previati, 6 - tel.0532-204358. E-mail f.pagliarini@comune.fe.it.

[Menù inizio pagina](#)

Impianti termici: istruzioni per l'uso

Dopo un autunno mite e insolitamente lungo, la colonnina di mercurio è scesa velocemente e gran parte dei cittadini ha riattivato caldaie e termosifoni domestici. Vale la pena fare alcune riflessioni sul corretto uso degli impianti termici delle nostre case con tre obiettivi principali: risparmio energetico, sicurezza e riduzione dell'inquinamento atmosferico. L'attuale normativa impone, a cadenze periodiche, il controllo delle caldaie per ottimizzarne il rendimento. Tenere il proprio impianto controllato ed efficiente significa spendere meno, scaldare di più e vivere tranquilli. Questi gli elementi da ricordare sempre:

La manutenzione - La normativa impone la manutenzione ordinaria ogni anno per tutti gli impianti a prescindere dalla loro potenza; l'analisi di combustione va eseguita ogni due anni per impianti con potenza inferiore ai 35 kW, ogni anno per impianti con potenza compresa fra i 35 kW e i 350 kW e ogni 6 mesi impianti con potenza uguale o superiore ai 350 kW.

Il responsabile dell'impianto - E' colui che occupa a qualsiasi titolo l'unità immobiliare dotata di impianto termico, anche se non è il proprietario. Chi "è in affitto", per esempio, deve personalmente provvedere a far eseguire le manutenzioni periodiche. Nel caso di enti, società o condomini con impianto centralizzato la responsabilità è degli amministratori. Il responsabile dell'impianto può incaricare un "terzo responsabile" che, come prevede la legge, deve possedere idonea capacità tecnica, economica ed organizzativa. Questo incarico deve essere formalizzato mediante un contratto scritto tra le parti e conservato insieme alla documentazione dell'impianto, ovvero il libretto d'impianto (impianti con potenza inferiore a 35 kW, generalmente gli impianti autonomi) e il libretto di centrale (impianti con potenza uguale o superiore a 35 kW, di solito gli impianti centralizzati).

Periodo di utilizzo dell'impianto - Nella provincia di Ferrara è compreso tra il 15 ottobre e il 15 aprile per una durata giornaliera di 14 ore tra le 5 e le 23. Queste limitazioni non si applicano agli impianti a pannelli radianti, agli impianti centralizzati dotati di una sonda esterna, di un termostato programmabile, di sistema di contabilizzazione del calore e di regolazione della temperatura di ciascun appartamento, agli impianti individuali con dispositivo di regolazione o condotti mediante contratti di servizio energia. In caso di condizioni atmosferiche eccezionalmente avverse, possono essere accesi gli impianti di riscaldamento anche al di fuori dei periodi previsti.

I pericoli - L'ossido di carbonio, il pericoloso gas (inodore e incolore) prodotto della combustione delle caldaie, se non viene correttamente smaltito da canne fumarie e camini, diffondendosi nell'ambiente domestico può causare problemi all'organismo umano. Le avvisaglie sono mal di testa e stordimento fino ad arrivare, nei casi più gravi, alla morte. Ecco perché è importantissimo mantenere sempre e comunque sotto controllo il proprio impianto.

La manutenzione e l'allegato H - Per effettuare la manutenzione periodica dell'impianto termico, è obbligatorio affidarsi a ditte e a personale che possiedano i requisiti di legge. Per la manutenzione periodica, gli operatori hanno l'obbligo di rilasciare un rapporto di controllo tecnico denominato "allegato

H". Questo "rapporto scritto" deve contenere i risultati di una serie di controlli tecnici eseguiti sull'impianto e di osservazioni, raccomandazioni o prescrizioni per il corretto uso della caldaia. Il rapporto, firmato dal tecnico e dal responsabile dell'impianto termico, va conservato insieme al libretto d'impianto o di centrale. L'"allegato H" sostituirà presto la precedente "dichiarazione di autocertificazione", sempre prevista dalla legge. Per informazioni: COMUNE DI FERRARA - SERVIZIO GEOLOGICO, PROTEZIONE CIVILE ED ENERGIA. Unità Operativa Energia via G. Marconi 35 - telefono 0532/418777. Orari di apertura al pubblico: martedì e venerdì dalle 9 alle 13.

[Menù inizio pagina](#)

Il bilancio tinto di verde

Ferrara, insieme ad altri Comuni e Province del Nord, del Centro, e del Sud d'Italia realizzeranno e approveranno bilanci "verdi" insieme ai bilanci economico-finanziari, per valutare le opportunità e gli effetti ambientali delle politiche attuate nei vari settori: dai trasporti all'urbanistica, dalle attività produttive alla lotta all'inquinamento, dall'uso dell'energia alla conservazione del patrimonio storico e culturale. Questa iniziativa, la prima in Europa, vede come capofila del progetto denominato "Clear" – che ha un valore complessivo di 1.928.664 euro, pari a circa 3 miliardi e 730 milioni di lire finanziati per metà dall'Unione Europea – proprio la nostra città.

Inserito nel programma comunitario "Life-Ambiente", Clear ("City and Local Environmental Accounting and Reporting" ovvero "Progetto per la contabilità e il report ambientali di città e comunità locali") è partito ufficialmente alcune settimane fa in occasione di un incontro fra tutti i partecipanti nella sede dell'Agea e si concluderà nel 2003 con la messa a punto di un "metodo" sulla base dell'esperienza acquisita. Tra le azioni-obiettivo del progetto vi è prioritariamente la quantificazione di tutta una serie di dati "fisici" fino ad oggi non monitorati nei bilanci. L'esempio utilizzato in sede di presentazione calza a pennello: se fino ad oggi è risultato possibile quantificare l'acquisizione di verde pubblico (ad esempio parti del Parco Urbano), sarà anche possibile conteggiare quanto verde è stato trasformato in terreno edificato. Questo tipo di contabilità potrà (e dovrà) essere estesa ad altri aspetti dell'azione amministrativa: l'inquinamento atmosferico e delle acque con relativo calcolo dei costi per l'ecosistema e per la salute umana, lo sfruttamento di risorse energetiche per i diversi usi (domestico, pubblico, industriale).

Il bilancio ambientale locale non conterrà però solo dati numerici (fisici e/o monetari), ma anche indicazioni circa i risultati ambientali delle politiche attuate o da attuare da parte dell'amministrazione pubblica. Se per esempio un comune ha deciso di deliberare nuove concessioni edilizie, il bilancio ambientale registrerà gli impatti ecologici attesi (aumento della produzione di rifiuti, aumento dell'energia prodotta e consumata, situazione del verde pubblico, situazione del terreno incolto, ecc). Se una provincia ha deciso di costruire un impianto di cogenerazione (inceneritori e centrali di produzione termoelettrica), il bilancio ambientale ne registrerà i risultati ambientali (rifiuti smaltiti, energia prodotta, energia impiegata, ecc). Nel tempo, ci sarà anche un bilancio ambientale consuntivo, che conterrà i risultati delle politiche attuate, e preventivo, che conterrà le indicazioni e le analisi sulla pianificazione futura.

Gli amministratori avranno così, con il "metodo Clear", uno strumento in più per le scelte da operare sul territorio, una sorta di grande "metro verde" che permetterà, attraverso parametri fisici ben quantificabili e trasparenti, di mettere a punto in modo tempestivo strategie nuove e utili interventi ambientali sul territorio.

[Menù inizio pagina](#)

OK il peso è giusto

Un quarto dei bambini ferraresi tra i 6 e i 16 anni non pratica nessuno sport e ciò a volte ha ripercussioni sulla salute. È quanto è emerso da alcune indagini locali condotte dal Servizio Sport – Giovani del Comune, in collaborazione con tutte le associazioni sportive, che ha anche elaborato il progetto "Ragazzi in Forma". Le motivazioni di questa "sedentarietà" sono diverse: "nessuno mi può accompagnare", "troppo noioso e ripetitivo", "manca il tempo oppure richiede un impegno eccessivo", "troppo costoso". Del rimanente 75% di adolescenti che svolge a vario titolo attività sportiva, circa il 50% dedica solo due ore alla settimana, il 20% circa tre ore e il restante 5% oltre le 4 ore settimanali.

Si tratta di dati confortanti se rapportati alla media nazionale, ma non sufficienti ad arginare il fenomeno di

una scarsa attività motoria che ha ripercussioni sulla salute, tanto più se si considera che negli ultimi decenni nei Paesi industrializzati si sono verificati cambiamenti davvero notevoli nello stile di vita che hanno riguardato soprattutto le abitudini alimentari e l'attività fisica.

Nel primo caso, la riduzione "del tempo vissuto in casa" dalle famiglie, dovuto agli impegni di lavoro, ha comportato da parte delle industrie alimentari una strategia di mercato rivolta alla diffusione di alimenti di facile preparazione o di pronto utilizzo, con il rischio di bassa qualità nutrizionale ed elevato contenuto di grassi. Nel secondo caso lo stile di vita ha comportato un aumento della sedentarietà, fenomeno aggravato dalla diffusa abitudine di dedicare molte ore a televisione e computer e dalla mancanza, soprattutto nelle grandi città, di spazi destinati alle attività fisiche di tipo ricreativo. Questi cambiamenti sono tra le cause principali della continua ascesa del fenomeno dell'"obesità infantile".

Si definiscono generalmente obesi quegli individui il cui peso supera del 20% quello ideale; in Italia sono circa il 15% della popolazione, dato in cui la nostra città si rispecchia appieno. La fascia di età maggiormente interessata al problema è quella dell'adolescenza (dai 9 ai 16 anni).

Per questo il Servizio Sport – Giovani del Comune di Ferrara, nel proporsi come obiettivo principale l'incentivazione dell'attività motoria e ludica attraverso il coinvolgimento delle scuole, del sistema sportivo e delle istituzioni, ha elaborato per i bambini delle elementari il progetto "Ragazzi in Forma", in linea con quello recente del Coni-Scuola in programma dal prossimo anno.

Tra gli scopi che il Coni e gli Enti comunali aderenti si sono prefissati vi è anche la prevenzione dell'insorgenza di varie patologie causate dalla scarsità o dalla mancanza di movimento. Entrambi i progetti, infatti, concordano sull'importanza dell'attività sportiva per la salute del bambino e dell'adolescente: svolta in modo corretto e razionale, anche se in forma ludica, essa infatti esercita solo effetti benefici e ne favorisce lo sviluppo fisico, psicologico e sociale.

E' molto importante, tuttavia, che il personale preposto alla pratica sia professionalmente preparato; questo eviterà il manifestarsi di danni e consentirà un'esperienza di vita veramente valida e non caratterizzata da "brutti ricordi". Per questo motivo l'impegno del Servizio Sport – Giovani si concentrerà su un potenziamento dell'attività di comunicazione dei progetti comunali con lo scopo principale di contrastare la sedentarietà infantile. Per quanto concerne invece, l'attività di marketing, sono previste risorse di sostegno anche economico a scuole ed associazioni sportive che si impegneranno su tale progetto, naturalmente senza trascurare il rifinanziamento del Progetto Coni - Scuola.

[Menù inizio pagina](#)

Metti una sera senza tabacco

Accade di tanto in tanto di sentire non fumatori che riducono le loro uscite serali o addirittura vi rinunciano perché infastiditi dal fumo passivo che aleggia all'interno dei locali di ritrovo. La legge, infatti, mentre impone il divieto di fumo negli uffici pubblici (uffici comunali e sanitari, scuole, ospedali...), che chiunque può far valere quando venga trasgredito, nulla indica per i luoghi d'incontro e del tempo libero come i ristoranti, i bar, le pizzerie. A questo proposito la "Lega Italiana Lotta contro i Tumori" sta promuovendo una proposta di legge di iniziativa popolare, ma nell'attesa di una specifica regolamentazione il disagio è diffuso tra fumatori e non per ragioni opposte.

In altri Paesi il problema è stato risolto prevedendo spazi riservati per fumatori in locali complessivamente liberi dal fumo. Nell'esperienza italiana invece gli spazi "smoke-free" non ci sono. E così qualcuno ha cominciato ad inventarli.

Il Comune e l'Azienda Usl di Ferrara, nell'ambito delle attività rivolte alla riduzione e prevenzione del tabagismo, hanno promosso un'indagine tra tutti i locali pubblici per conoscere i provvedimenti da loro attuati contro il fumo passivo. Il risultato è la realizzazione "Metti una sera... senza fumo", calendario 2002 illustrato da studenti delle Scuole medie inferiori che indica i luoghi di ristoro e gli alberghi che hanno installato impianti di aspirazione o previsto spazi per non fumatori. Il calendario, che verrà distribuito presso scuole, servizi e locali pubblici, è realizzato con il sostegno della Fondazione della Cassa di Risparmio di Ferrara e dell'Azienda Farmaceutica Municipalizzata.

L'elenco dei locali, che qui riportiamo sommariamente (mancano quelli con aspiratori), verrà pubblicato per intero sul sito www.comune.fe.it/nosmoking e collegato alle pagine dell'Ufficio Turismo.

Poiché la situazione è in continua evoluzione e poiché non tutti hanno risposto all'indagine, alcuni esercenti, pur essendo sensibili al problema, potrebbero non ritrovarsi in queste pagine. Costoro sono invitati a segnalare le loro iniziative in vista degli aggiornamenti del sito e delle prossime edizioni del calendario, contattando l'Assessorato Servizi alla Persona Sociali e Sanitari, Ufficio Progetti Speciali, tel. 0532.206177 fax 0532.200800, e-mail: progettispeciali@comune.fe.it.

[Menù inizio pagina](#)

Gli appuntamenti della città

DICEMBRE 2001

CINEMA FESTIVAL

Sala Boldini, via Previati 18, tel. 0532 247530

Ore 21,30 Ingresso gratuito

“Officine Italia presenta: speciale cortometraggio map video e visioni italiane”

Ingresso gratuito

- 3 dicembre Proiezione dei film premiati al concorso nazionale di corto e mediometraggi “Visioni italiane”
- 4 dicembre “Map video” 6° concorso regionale di video-filmakers dell’Emilia-Romagna
“Argentina. Videorassegna sui diritti umani in America Latina”
- 11 e 13 dicembre Proiezione di video selezionati in collaborazione con il Festival per i diritti umani di Buenos Aires. Ingresso gratuito
- 18 dicembre “Fernando ha vuelto” e “Mondo grua”. Ingresso L.8.000
- 20 dicembre “L’ultimo cinema del mondo”. Ingresso L.8.000

CIRCOLO AMICI DELLA MUSICA

“G. Frescobaldi”, via Ariosto 33, tel. 0532 205321

Ore 17

- 2 dicembre concerto di Marco Buganza (pianoforte solista)
- 9 dicembre “La domenica del Belcanto” concerto degli allievi del MasterClass internazionale di Alain Billard
- 16 dicembre “Jazz e dintorni” duo Antonio Cavicchi – Ares Tavolazzi

MUSICA CLASSICA E LIRICA

Wanderer Club, Corso Isonzo 42, tel. 347 4831869

- 1° dicembre trasferta a Trieste per assistere all’opera lirica “Il crepuscolo degli dei” di Richard Wagner
- 16 dicembre trasferta al Teatro Comunale di Firenze per assistere all’opera lirica “La morte a Venezia” di Benjamin Britten
- Dal 29 dicembre al 1° gennaio trasferta di Capodanno a Palermo per assistere all’opera lirica “Rigoletto” di Giuseppe Verdi

Tutte le opere saranno preventivamente introdotte da una guida all’ascolto presso la sede del club.

JAZZ CLUB FERRARA

Torrione di S.Giovanni, via Rampari di Belfiore 167, tel. 339 7886261

Ore 22,15

- 1 dicembre “Gaspere Pasini 4et”
- 6 dicembre “Jim Snidero 4et”
- 8 dicembre “Gianni Basso 4et”
- 13 dicembre “Pietro Tonolo Trio”
- 15 dicembre “Gospel Extravaganza”
- 20 dicembre “Romano Mussolini 4et”
- 22 dicembre “Blue Napoli”

CIRCOLI ARCI – MUSICA DAL VIVO

Circolo Renfe, via Bologna 217, tel.0532 900457

Ore 21,30

“Rassegna Experimental live set trash and no star” a cura di “Fooltribe”

- 7 dicembre “Homophagia Quartet”
- 14 dicembre “Monorail + Pornofunky”
- 21 dicembre “Fooltribe Christmas party con One Dimensional Man e Hangin’on a thread”
- 28 dicembre “Milaus”

“Rassegna American Music” a cura di “Roots Music Club”

- 16 dicembre “The Silos and Robert Fisher dei Willard Grant Conspiracy”

MOSTRE

Palazzo dei Diamanti, Corso Ercole I d'Este 21, tel. 0532 209988 (aperto tutti i giorni dalle 9 alle 19).

- Fino al 13 gennaio 2002 “Da Dahl a Munch. Romanticismo, realismo e simbolismo nella pittura di paesaggio norvegese”.

Museo di Storia Naturale, via De Pisis 24, tel. 0532 206297

- Fino al 22 dicembre mostra “Il rischio idrogeologico nella Bassa Pianura Padana: due secoli di immagini” (ingresso gratuito)

MusArc, via XX Settembre 152, tel. 0532 742332 (aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18, ingresso gratuito)

- Dal 14 dicembre al 31 gennaio mostra “La ricerca dei Dottorati in Architettura. Selezione delle ricerche svolte nel 2001 dai Dottorati di Ricerca in Progettazione Architettonica”.

Museo dell'Illustrazione, via Frescobaldi 40, tel. 0532 211339 (aperto tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18)

- Dal 15 dicembre al 6 gennaio mostra “Natale di carta. Immagini e libri sull'iconografia natalizia”.

Ingresso gratuito.

Palazzo Paradiso, Sala Ariosto, via Scienze 17

- Fino al 22 dicembre “Verdi e Ferrara: nei documenti della biblioteca e dell'archivio”.

Grotte del Boldini, via Previati 18, tel. 0532 247530

- Dal 7 al 16 dicembre “Buena Memoria, un racconto fotografico di Marcelo Brodsky” mostra fotografica sugli studenti scomparsi durante la dittatura in Argentina.

Circolo Arci Zuni, via Ragno 15, tel. 0532 760776

- 8 dicembre ore 19,30 Inaugurazione della mostra personale di Ketty Tagliatti

CONFERENZE E INCONTRI

Sala Agnelli, Biblioteca Ariostea, via delle Scienze 17, tel. 0532 418212

Ore 17

- 4 dicembre Presentazione del libro di Riccardo Milano “La finanza e la Banca Etica. Economia e solidarietà”

• 5 dicembre Incontro con Maurizio Calvesi autore del libro “Gli incantesimi di Bomarzo. Il sacro bosco tra arte e letteratura”. Relatrice Patrizia Castelli

• 6 dicembre Presentazione del volume “Tecnica medicina ed etica” di Hans Jonas e della rivista “Ragion Pratica” n°15 monografia dedicata a Hans Jonas

• 7 dicembre Presentazione del libro “Totalitarismo” di Simona Forti, ne parla insieme all'autrice Carlo Galli dell'Università di Bologna

• 10 dicembre Presentazione del libro “La maldicenza e altri racconti” di Gianfranco Rossi. Ne parlano Roberto Pazzi, Gianna Vancini e Elettra Testi

• 11 dicembre “Melodie ferraresi all'ombra di Verdi” Arie e romanze di A. Mazzolani e T. Pasini eseguite dagli allievi del Conservatorio “G. Frescobaldi”

• 12 dicembre Presentazione del libro di Alessandra Dadier “A uno di voi” ne parla insieme all'autrice Riccardo Roversi

• 13 dicembre Presentazione del libro di Loretta Stocco “Il viaggio”

• 14 dicembre Presentazione del libro di Alberto Tinarelli “Le avventure del vigile urbano Emiliano Poletti”

• 18 dicembre Presentazione del libro “Oltre i muri. L'esperienza del Comitato di Solidarietà “Silvia Baraldini” a cura di Micaela Gavioli e Mara Mangolini

• 20 dicembre Presentazione dell'“Annuario Economico Ferrarese 2001”

“Festival dei diritti umani. Progetto Argentina”

Sala di Giunta del Comune di Ferrara, piazza Municipale 2, tel. 0532 419111

• 7 dicembre Inaugurazione del “Festival dei diritti umani”. Saranno presenti l'ambasciatrice argentina Elsa Khelly, J. Velasco, il giornalista Italo Moretti e alcuni rappresentanti del Comune e della Provincia di Ferrara.

Facoltà di Giurisprudenza, corso Ercole I d'Este 37, tel. 0532 291651

• 10 dicembre Conferenza dal titolo “La situazione dei processi” sarà presente il dr. Calamai console italiano in Argentina al tempo della dittatura.

Circolo Arci Zuni, via Ragno 15, tel. 0532 760776

• Dal 3 al 7 dicembre ore 21 “Sulla pelle” performance e installazione multimediale a cura di “Amae Art

Group”

- 12 dicembre ore 22,30 “Arte comica per il S.Natale e Felice Anno Nuovo” performance poetica di Lorenza Franzoni
- 19 dicembre ore 22,30 “Ospitalità della lingua” performance poetica di Isabella Bordoni

GENNAIO 2002

CINEMA FESTIVAL

Sala Boldini, via Previati 18, tel. 0532 247530

- 24 gennaio “Hijos” di M. Bechis e incontro con Pablo Di Vito rappresentante di Hijos, associazione dei figli dei desaparecidos di Buenos Aires

CIRCOLO AMICI DELLA MUSICA

“G. Frescobaldi”, via Ariosto 33, tel. 0532 205321

Ore 17

- 6 gennaio “Gran galà dell’operetta”
- 13 gennaio alla Sala Estense “Premio Frescobaldi 2002 a Anna Caterina Antonacci” recital lirico
- 20 gennaio “La domenica del Belcanto” con Monica BritchKovà (soprano) e Augustin Kuzèla (pianoforte)
- 27 gennaio “Napoli milionaria” viaggio nella canzone napoletana dalle origini ad oggi.

MUSICA CLASSICA E LIRICA

Wanderer Club, Corso Isonzo 42, tel. 347 4831869

- 13 gennaio trasferita a Modena per assistere all’opera lirica “Le Maschere” di Pietro Mascagni
 - 27 gennaio trasferita a Firenze per assistere all’opera lirica “Il Barbiere di Siviglia” di Gioacchino Rossini
- Tutte le opere saranno preventivamente introdotte da una guida all’ascolto presso la sede del club.

JAZZ CLUB FERRARA

Torrione di S.Giovanni, via Rampari di Belfiore 167, tel. 339 7886261

Ore 22,15

- 24 gennaio “Marc Turner Trio”
- 26 gennaio “Lou Donaldson 4et”

MOSTRE

Circolo Arci Zuni, via Ragno 15, tel. 0532 760776

- 12 gennaio ore 19,30 inaugurazione della mostra di Lorenzo Moretti e Ivo Corrà

CONFERENZE E INCONTRI

Circolo Arci Zuni, via Ragno 15, tel. 0532 760776

- 9 gennaio ore 22,30 “Rimi: un apparato di richiami” performance poetica di Massimiliano Sacchi

FEBBRAIO 2002

CIRCOLO AMICI DELLA MUSICA

“G. Frescobaldi”, via Ariosto 33, tel. 0532 205321

Ore 17

- 3 febbraio “La domenica del Belcanto” Concerto degli allievi del MasterClass internazionale di Alain Billard
- 10 febbraio “Jazz e dintorni” Trio Daniele Santimone (chitarra), Tiziano Negrello (contrabbasso), Massimo Mantovani (pianoforte)
- 17 febbraio “Salonorchester Strauss” il primo ‘900 nel caffè-concerto per orchestra
- 24 febbraio Simone Ferraresi (pianoforte solista)

JAZZ CLUB FERRARA

Torrione di S.Giovanni, via Rampari di Belfiore 167, tel. 339 7886261

Ore 22,15

- 2 febbraio “George Cables 4et”

- 7 febbraio "Vincent Herrings 4et"
- 14 febbraio "Shawn Monteiro 4et"
- 16 febbraio "Nico Gori 4et"
- 21 febbraio "Lonnie Plaxico 5et"
- 28 febbraio "Kevin Heyes Trio"

MOSTRE

Palazzo dei Diamanti, Corso Ercole I d'Este 21, tel. 0532 209988

- Dal 17 febbraio al 19 maggio "Alfred Sisley. Poeta dell'Impressionismo"

[Menù inizio pagina](#)

La giunta approva

Quelle che seguono sono alcune delle delibere più importanti approvate dalla giunta da settembre ad oggi.

PREVENZIONE DEL DISAGIO E INTERVENTI SOCIALI.

- Accordo di programma per la prevenzione delle tossicodipendenze. E' stato approvato l'accordo di programma tra i Comuni di Ferrara, Vigarano Mainarda, Masi Torello e Poggio Renatico per lo svolgimento di alcune funzioni e interventi nel campo della prevenzione delle tossicodipendenze e del disagio giovanile, per il periodo 2001-2003, in accordo con l'Azienda Usl di Ferrara e i servizi Promeco, AreaGiovani e Unità di Strada. Tra i principali obiettivi dell'accordo rientrano la promozione di azioni in grado di contrastare processi culturali e sociali che favoriscono comportamenti di isolamento, dipendenza o violenza; la divulgazione di informazioni sui rischi provocati dall'assunzione di sostanze stupefacenti e il miglioramento delle capacità relazionali tra le generazioni. Gli interventi preventivi saranno messi in atto all'interno di diversi contesti e per aree progettuali: il mondo della scuola, quello degli adolescenti, quello degli adulti, la riduzione del danno e si cercherà di sensibilizzare i genitori su tematiche legate alla difficoltà di "diventare grandi".

La programmazione delle attività previste dall'accordo verrà concordata attraverso un Comitato di Programmazione, composto dai rappresentanti di tutti gli enti firmatari e coordinato dal Comune di Ferrara. Tutti i Comuni sottoscrittori concorreranno, inoltre, al reperimento delle risorse necessarie per la realizzazione delle azioni programmate, concordando di anno in anno l'entità di tali risorse.

- Accordo per la gestione degli appartamenti automatizzati. E' stato approvato dalla Giunta l'accordo con cui il Comune ha affidato, per un periodo di tre anni, all'Associazione AIAS la gestione degli appartamenti automatizzati di via Ungarelli 43 e via Cicognara 20. L'associazione di volontariato AIAS, da anni attiva nel campo dell'integrazione delle persone disabili all'interno della società, si occuperà in particolare di garantire l'assistenza domiciliare ai disabili che verranno ospitati negli appartamenti in cui affronteranno un'esperienza di vita autonoma. L'accordo prevede anche il coinvolgimento dell'Azienda Usl e dell'Azienda Ospedaliera che si occuperanno di mettere a disposizione il loro personale medico e paramedico per far fronte ai bisogni riabilitativi e socio-assistenziali delle persone inserite negli appartamenti.

Per la gestione degli alloggi l'AIAS riceverà dal Comune un contributo di 40 milioni per il 2001 e di 128 milioni, in due tranches di pari importo, per il 2002 e il 2003 per spese di assistenza, servizi alla persona e interventi sociali.

INTERVENTI A FAVORE DEI GIOVANI.

- Nuovi progetti per la prevenzione dei disagi giovanili. Sarà presto presentata alla Regione la richiesta di finanziamento di due progetti finalizzati alla prevenzione delle tossicodipendenze e del disagio giovanile e per l'avvio di altri quattro progetti dello stesso tipo. La spesa totale per la realizzazione di questi programmi ammonta a 655 milioni, 247 dei quali sono stati richiesti come finanziamento regionale per gli anni 200-2001, mentre i restanti sono a carico del Comune e dell'Azienda Usl.

I due progetti su cui il Comune intende continuare ad impegnarsi sono quelli relativi agli "Operatori di strada e Drop-in" e alla prevenzione di comunità nella circoscrizione Zona Nord. I nuovi progetti puntano, invece, alla prevenzione del doping nello sport, alla ricerca e interventi sui comportamenti legati all'uso dell'alcol e alla prevenzione dell'uso di nuove droghe attraverso una chat-line e attraverso l'educazione tra pari nelle scuole di Ferrara.

- Contributi a favore di scambi giovanili europei. Sarà di 36 milioni e 800 mila lire l'importo complessivo dei contributi che l'Amministrazione comunale concederà a diverse associazioni e cooperative che, nel corso di quest'anno, hanno proposto progetti di scambi giovanili europei, nell'ambito della convenzione stipulata fra Comune di Ferrara, Provincia e Ente Parco del Delta del Po.

Gli scambi effettuati anche quest'anno rientrano nella nuova progettualità avviata dal Comune nel 2000 e rivolta ai giovani dai 15 ai 25 anni, relativamente alla promozione delle opportunità messe loro a disposizione dai programmi

dell'Unione Europea sulla mobilità giovanile internazionale. L'adesione a tali programmi non solo consente ai giovani di partecipare ad iniziative a forte valenza educativa, ma favorisce anche l'accesso alle forme di finanziamento previste per la mobilità, la formazione e le iniziative giovanili. Nell'ambito di questi programmi le amministrazioni locali sono tenute ad instaurare e approfondire la relazione fra istituzioni e tessuto associazionistico cittadino, assicurando cooperazione e supporto economico alle iniziative da esse progettate per avvicinare concretamente i giovani all'Europa.

Le associazioni che beneficeranno dei contributi in misura pari al 20% del budget riconosciuto dall'Unione Europea sono: ArciRagazzi, Circolo Merlini, Coop. Sociale "Acli Coccinelle", Coop. Sociale "Il Germoglio", Associazione Italiana Soci Costruttori, Legambiente Circolo "Delta del Po", VAB e Instabile URGA.

- Convenzione con la facoltà di Scienze della Formazione di Bologna. La Giunta comunale ha approvato lo schema della convenzione che verrà stipulata con la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna, per lo svolgimento di tirocini formativi presso i Servizi del Comune, da parte degli studenti del corso di laurea in Scienze dell'Educazione.

La convenzione avrà una durata di tre anni, con possibilità di rinnovo, e prevede che l'Università di provenienza si occupi di assicurare gli studenti contro gli infortuni che dovessero subire durante lo svolgimento del tirocinio e per eventuali danni che dovessero involontariamente arrecare a terzi durante tale attività. La convenzione, inoltre, non prevede alcuna ipotesi di ordine occupazionale e non comporta alcun onere finanziario per il Comune.

- Contributo all'ARDSU per borse di studio. Ammonta a 12 milioni il contributo che l'Amministrazione comunale erogherà all'ARDSU (Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario) per il finanziamento di borse di studio da destinare a studenti residenti nella provincia di Ferrara e frequentanti l'ateneo cittadino.

LAVORI PUBBLICI E URBANISTICA.

- Riqualficazione dell'area di via Cervella a S. Bartolomeo in Bosco. Ammonta a 187 milioni la spesa prevista per la realizzazione del progetto di riqualficazione urbana dell'area di risulta a seguito del tombinamento dello scolo "Riazzo Cervella", in via Cervella a San Bartolomeo in Bosco, area in concessione al Comune di Ferrara. Il progetto prevede, tra l'altro, la costruzione di un'area verde con aiuole, di un marciapiede e di un parcheggio, oltre alla posa di arredo urbano e di giochi per i bimbi.

- Lavori di manutenzione straordinaria in via Boldrini. Verranno presto eseguiti lavori di manutenzione straordinaria in via G.B. Boldrini, nel tratto compreso tra via Poletti e la ferrovia.

I lavori si sono resi necessari a causa dei gravi dissesti alla pavimentazione e ai sottofondi stradali provocati dalle radici degli alberi presenti nelle aiuole spartitraffico. Tali dissesti hanno reso quasi impraticabili le piste ciclabili, sollevando i bordi di contenimento delle aiuole e danneggiando i marciapiedi. Le opere di ripristino, per le quali è stata prevista una spesa di 250 milioni, risultano particolarmente necessarie a causa del notevole traffico presente sulla via in questione, che rappresenta, tra l'altro, un tragitto obbligato per raggiungere le principali sedi scolastiche della zona.

La spesa verrà finanziata mediante l'utilizzo di una corrispondente parte dell'economia realizzata nel 2° stralcio per la costruzione di una strada collegante via Ferraresi con il raccordo autostradale Ferrara-Porto Garibaldi.

- Impianti tecnologici ed elettrici nell'ex cella del Tasso. Saranno finanziati con un contributo di 87 milioni e 500 mila lire, concesso dalla Fondazione Lascito Niccolini, i lavori di installazione degli impianti tecnologici, di ventilazione, riscaldamento, deumidificazione ed emergenza nella "Cella del Tasso", situata all'interno dell'antico Ospedale S. Anna. Questi lavori sono parte integrante del progetto per il recupero della "Cella", in funzione di una sua apertura al pubblico, progetto voluto dall'Amministrazione comunale e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, che ha finanziato i lavori edili e di restauro sulla parte muraria, già portati a termine.

Costo per gli impianti 87.500.000 lire.

- Messa a norma del Museo del Risorgimento e della Resistenza. Ammonta a circa 70 milioni la spesa necessaria per l'installazione di un impianto di illuminazione esterna e per la realizzazione di opere utili al superamento delle barriere architettoniche, nel Museo del Risorgimento e della Resistenza. Di recente, all'interno dei locali che ospitano il Museo sono stati effettuati interventi migliorativi concernenti sia l'aspetto impiantistico che le opere di finitura, mentre l'area esterna risulta ancora sprovvista di illuminazione e l'edificio non è dotato di attrezzature per renderlo accessibile alle persone disabili.

L'intervento in questione comporterà, inoltre, oneri di gestione a carico comunale, quantificabili in circa 4 milioni annui.

- Percorso ciclabile tra via Erbe e il sottomura di via degli Angeli. E' stato approvato il progetto definitivo per la realizzazione di un percorso ciclabile che collegherà via Erbe al sottomura di via degli Angeli e che prevede una spesa di 337 milioni. Con questo intervento, l'Amministrazione comunale punta a valorizzare e a rendere maggiormente fruibile ai cittadini un'area di grande pregio ambientale che, pur essendo situata all'interno delle mura cittadine, comprende un'ampia porzione di territorio ancora agricolo e rievoca l'atmosfera semirurale della Ferrara rinascimentale.

L'intera spesa verrà finanziata utilizzando una parte corrispondente del ribasso d'asta realizzato nell'aggiudicazione

dei lavori di costruzione della strada interquartiere via Pomposa – via Copparo.

- Alloggi Iacp in Corso Isonzo. Approvato il progetto esecutivo per la realizzazione del “Centro residenza anziani” in Corso Isonzo 34 che sarà composto da 20 alloggi e servizi di supporto al Centro. Il Comune finanzia le opere, del costo complessivo previsto di tre miliardi 262 milioni, con una quota di due miliardi 262 milioni derivanti dalla vendita di alloggi di proprietà comunale. Il miliardo restante sarà a carico dello Iacp. A lavori ultimati la proprietà dell’immobile verrà suddivisa in ragione dell’apporto economico fornito dal Comune e dallo Iacp. Questo progetto rientra nell’Accordo di Programma tra Amministrazione Comunale e l’Istituto autonomo firmato il 6 luglio 2000.
- Graduatoria per i Piani di riqualificazione urbana. È stata approvata la graduatoria e l’attivazione della procedura negoziale con i privati per gli interventi di riqualificazione urbana. Il bando per gli interventi edilizi di riqualificazione è stato esposto all’albo pretorio dal 7 luglio scorso al 15 settembre. Sono pervenute nove domande e ne sono accolte sei. L’Amministrazione comunale aveva individuato con delibere consiliari le aree soggette a riqualificazione che sono: Eridania, Volano, Foro Boario, Barco ottenendo contributi regionali pari a circa 14 miliardi. Il Consiglio Comunale del 22 gennaio scorso ha ripartito i fondi in edilizia sovvenzionata (due miliardi e 800 milioni), agevolata (tre miliardi 140 milioni) e urbanizzazioni (sette miliardi 500 milioni). A fronte di questi contributi regionali il Comune si è impegnato a reperire risorse locali (pubbliche e private) di pari importo finalizzati a PRU. Da qui il bando e le proposte di intervento dei privati che ora dovranno essere oggetto di negoziazione le cui procedure scadranno il 15 novembre prossimo.

FISCALITÀ E CONTRIBUTI.

- Imposta comunale sugli immobili. È confermata per il 2002 la detrazione ICI di 200 mila lire per la prima casa come previsto dalla legge 662 del '96 mentre ammonterà a 500 mila lire la detrazione prevista per le famiglie in stato di disagio.
- Concorso per contributi alle imprese. La giunta comunale ha approvato il bando di concorso indetto dall’Assessorato allo Sviluppo Sostenibile e Lavoro per la concessione di contributi alle imprese che intendono adottare iniziative legate al commercio elettronico e all’utilizzo delle tecnologie Internet. I contributi saranno a fondo perduto e potranno raggiungere un importo massimo di 5 milioni per impresa, non superando comunque il 50% delle spese complessive e fino ad esaurimento del fondo stanziato che ammonta a 87 milioni.

Possono concorrere alla concessione dei contributi le imprese singole o associate anche temporaneamente che abbiano sede o unità locale nel comune di Ferrara, mentre solo per quanto concerne le iniziative relative al commercio elettronico è necessario che ciascuna impresa abbia almeno 5 dipendenti. Questo genere di iniziative ha, inoltre, la priorità nella concessione dei contributi rispetto a quelle legate ai servizi internet.

VARIE.

- Duecentoventinove milioni per acquisto libri di testo per le scuole elementari. È stata approvata la spesa di 229 milioni con la quale il Servizio Istruzione e Formazione provvederà all’acquisto dei libri di testo che verranno utilizzati dagli alunni delle scuole elementari pubbliche e private nel corso dell’anno scolastico 2001/2002. La somma servirà, inoltre, all’acquisto, su richiesta dei Consigli di Circolo per le Direzioni Didattiche, di materiale da utilizzare in alternativa ai libri di testo, nonché all’eventuale rimborso delle spese per i libri sostenute da altri Comuni, a favore di alunni residenti nel Comune di Ferrara.
- Intitolazione di nuove strade. La Giunta ha approvato le proposte di intitolazione di alcune strade del territorio comunale. Le nuove vie sono: via Felice Gioelli (Rettore dell’Università di Ferrara), piazzetta della Solidarietà (Circoscrizione Nord-Est), via Noel Quintavalle (pittore), via Urbano III (Circ. Est), via Tono Zancanaro (pittore, Circ. Nord-Est) e via Giorgio De Vincenzi (pittore, Circ. Nord). Decisa anche l’intitolazione a Mario Zaffagnini, docente universitario, della biblioteca della Facoltà di Architettura dell’Università di Ferrara.

[Menù inizio pagina](#)

Il Consiglio approva

Quelle che seguono sono alcune delle delibere più importanti, approvate da settembre a oggi, dal Consiglio Comunale.

- Convenzione fra il Comune di Ferrara e l’Ente Palio della città di Ferrara per la valorizzazione del Palio di San Giorgio, delle manifestazioni ad esso collegate e delle contrade.

A favore hanno votato: Ds, Gruppo Misto, Ppi, Pdc, Prc, Riformatori per Ferrara, Sdi, Fi, Verdi; contro: An. La nuova convenzione ribadisce il valore dell’iniziativa per l’intera città, della valenza delle contrade intese come centri di aggregazione e del contributo del Comune di Ferrara alla sua crescita. Il Comune si impegna alla promozione dell’immagine, alla valorizzazione delle contrade e a fornire alle stesse strutture idonee e ad erogare un contributo annuo di L.150 milioni per gli anni dal 2001 al 2004. Ente Palio e contrade si impegnano in eventi di particolare valore storico e culturale a collaborazione con l’Amministrazione con i propri figuranti.

- Convenzione tra il Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara e la provincia di Bologna per la realizzazione di una collaborazione nella raccolta e gestione di una banca dati floro-faunistica del territorio pianiziale della provincia di Bologna. Costestuale approvazione dello schema di disciplinare.

Voto: Unanimità

Il Museo Civico di Storia Naturale, impegnato da anni in attività di ricerca sulle componenti faunistiche della regione, settore nel quale ha maturato riconosciute competenze e consolidate metodologie di raccolta e analisi dei dati, aderisce a questa iniziativa che servirà alla predisposizione di una banca dati del territorio pianiziale della provincia di Bologna, nell'ambito delle azioni predisposte in adesione al programma LIFE-ECONet. Questa richiesta di collaborazione, che non comporta oneri per l'Amministrazione comunale, è il segno dell'importanza e della qualità raggiunta dalla struttura museale cittadina.

- Revoca del provvedimento consigliere del 25/3/1996, n.10538 concernente la concessione in comodato all'Azienda U.S.L. di Ferrara del fabbricato ubicato in via Fausto Beretta n. 7/13 ed in via Spadari n. 2, nonché del fabbricato denominato ex Refettorio di San Domenico.

A favore hanno votato: Ds, Gruppo Misto, Ppi, Pdc, Prc, Riformatori per Ferrara, Sdi, Fi, Verdi; astenuti: An.

- Concessione onerosa all'Azienda U.S.L. di Ferrara del fabbricato di proprietà comunale ubicato in Via Fausto Beretta n. 7/13 e in Via Spadari n. 2, nonché del fabbricato denominato ex Refettorio di San Domenico.

A favore hanno votato: Ds, Gruppo Misto, Ppi, Pdc, Prc, Riformatori per Ferrara, Sdi, Fi, Verdi; astenuti: An .

Il Comune ha la possibilità di acquisire un finanziamento regionale per la ristrutturazione previa concessione onerosa alla medesima UsI. Sono inoltre quantificati il valore dell'affitto (prima della ristrutturazione 165 milioni e dopo 410 milioni), dal quale saranno detratte le rate relative al piano di ammortamento del finanziamento regionale.

- Approvazione della proposta di accordo agro-alimentare locale nel territorio del Parco Urbano di Ferrara, ai sensi del Piano Regionale di Sviluppo Rurale 2000/2006 della Regione Emilia Romagna.

A favore hanno votato: Ds, Gruppo Misto, Ppi, Pdc, Prc, Riformatori per Ferrara, Sdi, Verdi; astenuti: An, Fi.

Il progetto interessa il territorio comunale compreso tra le Mura estensi e il fiume Po. Esso ha l'obiettivo di tutelare il paesaggio agricolo e normare le attività produttive esistenti in un contesto di valorizzazione del rapporto fisico e spaziale tra la città storica e murata e il suo fiume. L'accordo di programma tra i proprietari all'interno del Parco Urbano delle aree agricole potrebbe consentire agli stessi l'accesso alle risorse finanziarie di derivazione comunitaria e regionale (previste a sostegno dell'attuazione del Piano Regionale di Sviluppo rurale), finalizzato alle produzioni biologiche (o comunque a minor impatto ambientale di quelle tradizionali) o attivando opere di rimboscimento. Perché l'accordo sia applicato è necessario che almeno il 40% della superficie (che corrisponde a circa 2200 ettari) sia all'interno del protocollo.

- Approvazione dello schema di convenzione tra il Comune di Ferrara e altri Comuni associati per la realizzazione di un progetto nazionale I.C.B.I. per la gestione coordinata e integrata della promozione e sviluppo dei carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale e di monitoraggio degli effetti sulle misure attuate.

A favore hanno votato: An, Ds, Gruppo Misto, Ppi, Prc, Riformatori per Ferrara, Sdi, Verdi; astenuti: Fi.

Nella convenzione (della durata di cinque anni) i soggetti stipulanti convengono di denominarsi "Iniziativa carburanti a basso impatto" (I.C.B.I.) con le seguenti finalità: la riduzione strutturale e permanente dell'impatto derivante da traffico nelle aree urbane e metropolitane; la promozione e lo sviluppo dei carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale in particolare GPL e metano, per mezzo di programmi di riconversione dei veicoli, sviluppo della rete di distribuzione, specifiche campagne di promozione e informazione con il concorso dei Ministeri competenti; lo sviluppo di forme e accordi in ambito nazionale, con il concorso dei Ministeri competenti con le associazioni del settore GPL e metano per determinare politiche e iniziative sinergiche di sviluppo dei carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale; l'azione di monitoraggio degli effetti delle misure attuate sulle riduzioni dell'impatto ambientale derivante dal traffico nelle aree urbane e metropolitane.

- Definizione dei parametri delle aree comunali interessate dalla procedura di permuta con le aree dei Bastioni e approvazione dei criteri da adottarsi per la valutazione delle offerte.

A favore hanno votato: Ds, Gruppo Misto, Ppi, Pdc, Prc, Riformatori per Ferrara, Sdi, Verdi; astenuti: An, Fi. (vedi articolo a pag. 6)

- Approvazione della dichiarazione di indirizzi formulata dalla commissione Edilizia Comunale ai sensi dell'articolo 15 - comma 7 - della legge regionale n. 33 /1990 e articolo 11 del vigente Regolamento Edilizio Comunale.

A favore hanno votato: Ds, Gruppo Misto, Ppi, Pdc, Prc, Riformatori per Ferrara, Sdi, Verdi; astenuti: An, Fi. (vedi articolo a pag. 8)

- Alienazione, previa asta pubblica, dell'ex macello comunale di via Trenti. Trasferimento dello stesso nel patrimonio disponibile del Comune.

A favore hanno votato: Ds, Gruppo Misto, Ppi, Pdc, Prc, Riformatori per Ferrara, Sdi, Verdi; contro: An, Fi.

A seguito del trasferimento nel patrimonio disponibile dell'ex macello Comunale e la relativa area di pertinenza, sarà attivata asta pubblica al prezzo fissato dal Servizio Patrimonio dal Comune con offerta più vantaggiosa o almeno pari a L. 3.350.000.000. Per il complesso di via Trenti, già da tempo in disuso, non è più prevista

utilizzazione: nonostante infatti, siano stati pubblicati più avvisi di gara per l'affidamento della gestione, è mancato l'interesse da parte di addetti del settore che consentisse di continuare l'attività di macellazione.

• Adozione del Piano Particolareggiato di iniziativa pubblica polo estrattivo Casaglia in variazione al piano comunale delle attività estrattive.

A favore hanno votato: An, Ds, Fi, Amedeo Russo (Gruppo Misto), Ppi, Pdc, Prc, Riformatori, Sdi, Verdi; contro: Gianfranco Viviani (Gruppo Misto).

E' un atto di passaggio a cui ne seguiranno altri prima che l'Amministrazione Comunale possa procedere all'autorizzazione dell'attività estrattiva. Esso è relativo all'attuazione del Piano infraregionale delle attività estrattive e del Piano comunale delle attività estrattive approvato nel 1998. Si riferisce a un bacino limitato (700.000 metri cubi) rispetto alla potenzialità effettiva, stimata dieci volte superiore.

Le opere di viabilità (alcuni tratti diventeranno pubblici) saranno a carico dei concessionari, di competenza del Comune sono invece gli espropri.

[Menù inizio pagina](#)

Intervento del Sindaco per la commemorazione del Senatore Claudio Vecchi

Vogliamo ricordare oggi, qui, l'opera e la figura del Senatore Claudio Vecchi, sindacalista della CGIL a livello nazionale e regionale e per molti anni Segretario della Camera del Lavoro di Ferrara, Sindaco della nostra città dall'80 all'83, Senatore della Repubblica Italiana per due legislature, protagonista della città e della provincia per molti decenni. Claudio Vecchi ha svolto un'attività politica varia e lunga, legata da un tratto comune e dalle caratteristiche permanenti di avere un grande senso della rappresentanza dei lavoratori e dei cittadini, un grande senso di appartenenza ad una organizzazione sindacale e politica con la consapevolezza di doversi muovere in un orizzonte generale di ricerca delle soluzioni e delle risposte. Tutto questo, temperato dalla continua volontà di ascoltare e di confrontarsi con gli altri, anche coloro che avevano opinioni ed esigenze diverse dalle sue e con una grandissima modestia della persona, malgrado l'esperienza e le indubbie capacità personali.

Claudio Vecchi è stato un uomo del popolo, che non ha mai voluto smettere di considerarsi tale, nemmeno quando è salito ai massimi vertici di rappresentanza delle istituzioni e della politica.

Ha governato il sindacato e il Comune cercando di avvicinare i cittadini alle organizzazioni e alle Istituzioni che guidava e dirigeva, cercando sempre sia il massimo consenso fra tutte le rappresentanze e tutte le opinioni sia la collaborazione costruttiva nella pur normale dialettica fra le forze politiche. L'ha fatto in un periodo di grandi tensioni sociali, gli anni '60-'70, e di grandi tensioni politiche nel Paese, gli anni '70 e i primi anni '80, nel ruolo di Sindaco. Tensioni sociali e politiche forti per la presenza del pericolo terrorista e per l'avvio di enormi processi di riorganizzazione dell'apparato produttivo ed economico del Paese.

Io ho avuto la fortuna di essere testimone, nei primi anni '80 quando Claudio Vecchi era Sindaco, di come fosse un interlocutore e un riferimento generale nelle grandi vertenze che questa città ha vissuto; ricordo la ristrutturazione dell'industria chimica degli anni '81-'85 in cui Claudio Vecchi insieme ad altri, ma con grande impegno personale, ha sempre attivamente lavorato per conciliare le esigenze e gli interessi forti dei lavoratori con le problematiche delle imprese, i processi di ristrutturazione in corso con la tutela attenta dell'ordine pubblico della città.

Un esempio importante per chi come me, giovane sindacalista, guardava le Istituzioni e i rappresentanti della città sempre come interlocutori di un interesse più generale di quello che lo stesso sindacato rappresentava.

Avevo, insieme ad altri, già lavorato con lui alla Camera del Lavoro di Ferrara e avevo potuto testimoniare la grande capacità di Claudio nel promuovere il rinnovamento dell'organizzazione sindacale assieme ad altri dirigenti anche di recente scomparsa - ricordo fra tutti Gabriele Zappaterra - nel produrre un passaggio culturale e anche generazionale dal sindacato legato alle lotte dei braccianti nel primo dopoguerra ad un sindacato più moderno ed industriale, processo che ha portato al rinnovamento delle politiche e anche del gruppo dirigente della CGIL, ma anche del sindacato unitario in cui Claudio ha sempre creduto.

Anche come Senatore, Claudio Vecchi ha servito il suo territorio con continuità, garantendo quel rapporto tra le comunità locali e il Parlamento della Repubblica che è proficuo e funzionante nella misura in cui comunica in entrambe le direzioni le esigenze, in qualche caso di ordine locale, con i punti di vista e le problematiche nazionali che invece debbono sempre essere portate a conoscenza e assunte a orizzonte

generale per tutti.

Noi, qui, non vogliamo solo commemorare in maniera formale un ex Sindaco, ma vogliamo ricordare soprattutto un cittadino, una persona giusta ed equilibrata, un rappresentante che si è speso per la propria comunità con la sua lunga e varia esperienza, una persona che ha onorato con la sua presenza e il suo lavoro la città di Ferrara.

[Menù inizio pagina](#)

Brevi

FERRARA IN GUIDE VERDI TOURING

La guida turistica "Ferrara e provincia", nuovo arrivo nella collana editoriale "Guide verdi d'Italia" del Touring Club Italiano, sarà a Natale in libreria.

L'importante iniziativa editoriale (che colma una mancanza particolarmente evidente sia per il rilievo della collana sia per il carattere di Ferrara, ormai inserita a pieno titolo fra le più importanti "città d'arte") è stata attuata grazie al contributo di Comune, Provincia e Camera di Commercio di Ferrara, Fondazione e Cassa di Risparmio di Ferrara.

Di notevole rilievo poi, per l'arricchimento dell'opera edita dalla casa editrice Touring Editore s.r.l., la collaborazione per l'aggiornamento dei dati dell'Ufficio Informazioni Turistiche del Comune e della Provincia. Il volume si apre con una sezione introduttiva composta di brevi saggi che definiscono le caratteristiche storiche, culturali e turistiche del territorio comunale e provinciale.

Seguono una sezione descrittiva (gli itinerari di visita della città, le mete provinciali più rilevanti, le proposte di visite tematiche) e una sezione con note di utilità pratica per il visitatore di ciò che caratterizza l'offerta turistica dell'intero territorio: uffici di informazione turistica, alberghi, ristoranti, villaggi turistici, campeggi, aziende agrituristiche, ostelli della gioventù, musei e luoghi dell'artigianato, degli acquisti, della gastronomia e dello spettacolo.

La guida si completa poi di una carta stradale, una pianta urbana, le mappe dei vari percorsi indicati, piante degli edifici di maggior pregio, aree archeologiche, un ricco corredo di fotografie e illustrazioni esplicative.

LABORATORIO TEATRALE PER GENITORI

E' cominciato nel novembre scorso, a Casa Lea, un laboratorio teatrale per genitori di adolescenti organizzato da Promeco in collaborazione con la CircoScrizione Zona Nord, nell'ambito di un progetto triennale di prevenzione finanziato dalla Regione Emilia Romagna.

Il laboratorio, che non richiede competenze e non prevede uno spettacolo finale, utilizza le tecniche della simulazione teatrale per mettere in scena alcuni momenti della relazione genitori-figli e per suscitare il confronto tra le esperienze (e le paure, le emozioni, le gioie...) di tutti i partecipanti.

Gli incontri sono condotti dall'attore e formatore Fabrizio Bonora.

AI DIAMANTI: "SISLEY, POETA DELL'IMPRESSIONISMO"

Palazzo dei Diamanti ospiterà dal 17 febbraio al 19 maggio 2002 la mostra "Sisley, Poeta dell'impressionismo". Questa rassegna, la prima dedicatagli in Italia, percorre le varie fasi del suo processo creativo.

Si parte da alcuni dipinti giovanili realizzati en plein air nella foresta di Fontainebleau (sull'esempio di Corot, Courbet e Constable) per passare alle vedute dei villaggi della Senna a ovest di Parigi, luoghi prediletti dagli impressionisti, scelti come residenza da Sisley che qui definirà anche il suo caratteristico metodo di lavoro. Un'altra sezione è dedicata alla serie delle Inondazioni della Senna, degli anni Settanta, tra cui troviamo la straordinaria Inondazione a Port Marly. Il percorso espositivo prosegue con le opere realizzate durante il produttivo soggiorno dell'artista ad Hampton Court, dove il suo tocco diventa più fluido e sicuro, quindi con le opere degli anni Ottanta, dove Alfred Sisley ribadisce la sua adesione agli ideali dell'Impressionismo adottando però uno stile più sciolto e un inedito senso dello spazio panoramico.

Nelle ultime due sezioni compare la splendida serie dedicata alla chiesa di Moret, che anticipa le ultime opere dell'artista: il gruppo di romantiche e malinconiche vedute costiere del Wales (1897) e gli ultimi paesaggi francesi dalla tavolozza ricca di nuove combinazioni cromatiche.

UN NUMERO CONTRO LE DROGHE

“Non perdere la bussola... telefona a Ulisse!” è un nuovo servizio, a disposizione dei cittadini, finanziato dalla Regione Emilia Romagna e attivato da Promeco in collaborazione con il Servizio per le Dipendenze Patologiche dell’Azienda USL di Ferrara.

Telefonando all’800-477952 (lunedì a venerdì, dalle 12 alle 14) si entra in contatto diretto con un medico del Servizio per le Tossicodipendenze disponibile a rispondere a quesiti e a offrire consigli in merito a tutto ciò che riguarda le sostanze che creano dipendenza.

Ma “Ulisse” non è solo un servizio per i tossicodipendenti: vi si possono rivolgere, infatti, consumatori occasionali o persone che hanno bisogno di informazioni sull’argomento, tabagisti e alcolisti, familiari e amici di chi ha problemi con l’alcol o con altre droghe.

Sugli stessi temi è attivo, presso il servizio AreaGiovani del Comune di Ferrara (via De Pisis 43), un punto informativo specifico per adolescenti e genitori teso ad affrontare tutte le tematiche legate alla crescita e ai rapporti educativi che coinvolgono genitori e figli, incluso il rapporto con sostanze.

“MARATONINA D’INVERNO A SAN BARTOLOMEO IN BOSCO

Il 13 gennaio del 2002 si correrà a San Bartolomeo in Bosco la 18° edizione della “Maratonina d’Inverno”, gara nazionale di corsa su strada, sulla classica distanza di mezza maratona (km 21,097), organizzata dal Gruppo Podistico San Bartolomeo in Bosco con il patrocinio del Comune di Ferrara. La manifestazione prevede alle 9,10 la partenza delle minipodistiche per le categorie giovanili e a seguire quella della camminata non competitiva riservata agli adulti. Il clou della manifestazione sarà alle 9,50 con la partenza della gara agonistica, in cui si confronteranno atleti di livello nazionale ed internazionale.

RIFORMA UNIVERSITARIA CON L’INFORMAGIOVANI

Nel novembre scorso si è svolto nella sala del Dipartimento di Fisica dell’Università di Ferrara il “Seminario sulla conoscenza della riforma universitaria”, dedicato agli studenti dell’ultimo anno di Istituti superiori, iniziativa promossa dal Centro Informagiovani del Comune in collaborazione con l’Università di Ferrara. Obiettivi, tempi ed elementi fondamentali della riforma universitaria, cosa sono i crediti formativi e le classi di laurea, voto e debito formativo sono stati i temi al centro del seminario che ha visto un’attenta partecipazione di giovani.

Per approfondimenti e materiali relativi all’incontro rivolgersi a : Centro Informagiovani via De Pisis 43/49 - tel. 0532202488

e.mail: informagiovani@comune.fe.it.

LA PRATICA SPORTIVA A FERRARA

Venerdì 18 gennaio 2002, nella Residenza Municipale, si svolgerà un Workshop sul tema “La pratica sportiva a Ferrara”. L’iniziativa, organizzata da Comune di Ferrara e comitato Provinciale Coni, si propone come momento di confronto e di dialogo con i diversi soggetti che nella comunità locale contribuiscono a realizzare le politiche sportive. Obiettivo dell’iniziativa è poi quello di elaborare un programma condiviso delle priorità, delle modalità e del ruolo dei diversi attori relativamente alle attività sportive che si realizzano nella città.

Il programma della giornata prevede la suddivisione in gruppi di lavoro sulle principali aree tematiche: l’impiantistica, le attività, l’associazionismo ed il rapporto pubblico privato, le risorse.

CONVEGNO SULLA FAMIGLIA: ESPERIENZE ITALIANE ED EUROPEE A CONFRONTO

Si è svolto e fine di novembre e inizio dicembre in due diverse sessioni a Modena e a Ferrara, un convegno promosso dai due Comuni e dalla Regione Emilia Romagna dal tema “Famiglia, genitorialità e solidarietà fra le generazioni”.

Nel corso degli incontri sono stati fatti il punto sulle politiche e gli interventi pubblici nel campo della famiglia e analizzati gli interventi adottati in diverse città italiane, fra cui Ferrara, e in Paesi europei. Crescente l’impegno profuso nel sostegno delle famiglie e dei genitori ferraresi da parte dell’Amministrazione Comunale di Ferrara che, a partire dall’estate del 1999 all’interno del Progetto comunale Famiglia, ha coordinato interventi e iniziative con comune denominatore il sostegno delle responsabilità familiari e l’aiuto ai compiti di cura e educativi dei genitori. Da ricordare, in particolare, fra le molte iniziative, gli aiuti economici alle famiglie grazie al progetto “Un anno in famiglia” (erogati ai genitori per periodi di aspettativa facoltativa nel primo anno di vita del bambino), i contributi per Prestiti sull’Onore (concessi a famiglie con figli minori in condizioni economiche precarie), i contributi disposti come Assegno di Maternità e come Assegno per il Nucleo Familiare.

Rilevanti inoltre gli interventi di natura informativa, come la pubblicazione della Guida “Ferrara dei bambini e dei genitori”, la campagna “Famiglie Assieme: una rete di protezione”, gli interventi di

Mediazione Familiare e l'avvio di specifici servizi di Consulenza Educativa e di Consulenza Legale in diritto di famiglia. Sono poi ancora molti altri gli interventi di sostegno alla genitorialità e di spiccata valenza sociale condotti dai Centri per le Famiglie Comunali Isola del Tesoro, Elefante Blu e Mille Gru.

BEFANA DELLO SPORT

Sabato 5 gennaio alle ore 20.30, al Palasport comunale, si svolgerà la decima edizione della "Befana dello sport", organizzata dal comitato promotore della "Befana dello sport e manifestazioni sportivo-ricreative giovanili" e dal Servizio Sport-Giovani del Comune.

Benché dedicata soprattutto ai bambini, che riceveranno una calza di dolci e doni e potranno giocare con i campioni dello sport ferrarese, la serata si preannuncia ricca di sorprese e divertimento per tutti grazie anche al coinvolgimento delle maggiori squadre e associazioni sportive cittadine. Lo spettacolo sarà trasmesso in diretta da Telestense.

L'ingresso è a offerta libera con raccolta fondi in aiuto di associazioni di volontariato e rappresenta l'occasione giusta per favorire un'autentica educazione dello sport attraverso la solidarietà.

BILANCIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale di Ferrara si riunirà, nella settimana precedente le festività natalizie, per l'esame e la votazione del Bilancio Comunale.

Nel corso delle sedute saranno presentati la Relazione Previsionale Programmatica 2002-2004, il Bilancio di Previsione del Comune 2002 e Pluriennale 2002-2004, il Piano Triennale degli Investimenti e il relativo elenco annuale, i Bilanci di Previsione dell'Azienda Speciale Farmacie Comunali e dell'Istituzione Teatro Comunale. Strettamente collegata alla manovra di Bilancio del Comune la proposta al Consiglio Comunale di istituire, per l'anno 2002, l'addizionale dello 0,2 % all'Irpef. Per quest'anno, la data del 31 dicembre prevista per l'approvazione dei bilanci da parte degli Enti Locali, si prevede che non sarà soggetta a proroga.

[Menù inizio pagina](#)

La liberazione dei cortili

"Piccoli architetti crescono", potrebbe essere lo slogan di un'urbanistica partecipata in cui i bambini progettano gli spazi della città. Anche se liberare uno spazio e rendere fruibili per i piccoli cittadini cortili, parchi, piazzette non è facile, soprattutto a causa delle difficoltà di ordine burocratico, legale ed economico che si incontrano. Eppure, qualcuno ci riesce.

Un recente programma televisivo ha fatto conoscere alcuni di questi esempi in una serie prodotta con la collaborazione di Ministero dell'Ambiente, alcuni Comuni italiani, Rai Sat Ragazzi e Rai Tre Geo&geo. Con la successiva partecipazione dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e del Centro "Città Amiche Infanzia e Adolescenza" (di cui il Comune di Ferrara è socio fondatore) e della Regione Emilia Romagna, si sono poi aggiunti altri Comuni, altre idee ed altre esperienze nuove.

Dalla trasmissione e da questa nuova rete di alleanze tra persone ed organizzazioni, è nato il volume "La liberazione dei cortili e degli altri spazi che siamo riusciti a liberare" - presentato nell'ottobre scorso alla Rai di Roma dal Sindaco Gaetano Sateriale - dove sono descritte azioni di "urbanistica partecipata" promosse e realizzate da Comuni, grandi e piccoli, sparsi per l'Italia fra cui anche Ferrara.

L'urbanistica partecipata è un vero e proprio metodo di lavoro che coinvolge i cittadini (dunque anche i bambini ed i ragazzi), li fa lavorare assieme ai tecnici ed ai politici delle Amministrazioni nei processi di analisi e di progettazione di azioni di miglioramento della qualità della vita nel proprio territorio, con modalità rispettose delle diverse esigenze e dei diritti di tutti.

L'ispirazione di fondo - in sintonia con il Piano d'azione delle "Città Sostenibili delle bambine e dei bambini" del Ministero dell'Ambiente - è il riconoscimento del diritto del bambino a vivere all'interno della propria Comunità in un clima di relazioni significative e in una dimensione "sostenibile", priva di quei rischi ambientali legati alla sicurezza, agli spazi, ai tempi, ed ai ritmi che spesso rendono le città, luoghi inadatti ad una crescita.

Il Comune di Ferrara, che da oltre sei anni si occupa di sperimentare tali progetti grazie al lavoro e alla mediazione intersettoriale svolto dall'Unità Operativa di Città Bambina, nel volume ha presentato "La ristrutturazione del parco pubblico adiacente al Viale Alfonso d'Este", azione realizzata dai bambini delle classi terze e quarte della scuola elementare "Biagio Rossetti".

I bambini hanno innanzitutto ricostruito la storia di "quel pezzo" di area verde collegato con i Bagni Ducali, l'hanno quindi studiata dal punto di vista spaziale e immaginato e fantasticato sul loro parco ideale

rispondendo alle domande “come lo vorrei”, “cosa mi piacerebbe”.

Le due classi hanno poi incontrato il gruppo di architetti ed operatori “Spazi Urbani ed Infanzia” e con loro hanno discusso su cosa potesse essere realizzabile, considerando l’arredo già esistente nel parco ed il budget di 100 milioni messo a disposizione dal Comune.

E nato così il progetto di riqualificazione dello spazio. All’iniziativa hanno contribuito anche gli studenti della scuola d’arte Dosso Dossi, che hanno dipinto su un’ampia area cementata un enorme gioco dell’oca pensato e disegnato dai bambini.

Dunque, con coinvolgimento di molti e variegati soggetti, istituzionali e non, è stato possibile realizzare un intervento di “progettazione partecipata” in cui grandi e piccoli hanno operato insieme con l’obiettivo di realizzare una città sempre più a “misura di tutti” e sempre più attenta al coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti in esperienze di pratica della convivenza civile.

[Menù inizio pagina](#)

“PIAZZA MUNICIPALE”

Periodico di informazione del Comune di Ferrara

Piazza Municipale, 2

Tel. 0532 419451 - fax 0532 419263

Internet: <http://www.comune.fe.it>

E-mail: uffistampa@comune.fe.it

Direttore Responsabile

Giuseppe Fornaro

Redazione

Lucia Mattioli (caporedattore), Alessandro Zangara

Segreteria di redazione

Elena Frighi

Progetto grafico e impaginazione

Antonello Stegani

Reg. Trib. di Ferrara n. 92 del 10/10/1960

Impianti e stampa

Officine Grafiche Calderini - Ozzano Emilia (Bo)

Numero 4/2001 chiuso in tipografia il 01/12/2001

Tiratura 58.000 copie

Distribuzione gratuita

A questo numero hanno collaborato

*per i testi: **Carlo Bassi, Patrizia Berselli, Carla Bottoni, Elena Buccoliero, Elena Frighi, Ivana Cambi, Cinzia Guandalini, Fausto Molinari, Maria Luisa Pacelli, Fausto Pagliarini, Francesco Scafuri, Ferruccio Lanzoni, Giovanni Lenzerini, Luciano Chiappini, Mary Ingrid Nicolajsen***
*per le foto e le illustrazioni: **Emme Photo, Studio Laura Magni, Anna Hölzl e Umberto Vitali.***